

DREAMGIRLS

Nella Detroit degli anni '60 una bella performance veniva certamente apprezzata, ma non era sufficiente per sfondare nel mondo della musica. Ma ecco che all'improvviso nacque un nuovo tipo di sound, profondamente radicato nell'anima stessa di Detroit, con canzoni piene di forza, che esprimevano un sogno comune.

Curtis Taylor, Jr. (Jamie Foxx) è un venditore di automobili che aspira a lasciare un segno nell'industria musicale, creando la propria etichetta discografica e sperando di riuscire ad ascoltare la sua musica alla radio, in un periodo storico in cui i diritti civili sono ancora solo sussurrati per le strade. Curtis ha bisogno di trovare qualcuno che abbia talento, di un giusto prodotto da vendere.

Durante una serata che presenta talenti locali, The Dreamettes – Deena Jones (Beyoncé Knowles), Lorrell Robinson (Anika Noni Rose) e la cantante leader del gruppo, Effie White (Jennifer Hudson) – si presentano con le loro parrucche economiche e i vestiti cuciti in casa, esibendosi con i brani scritti dal fratello di Effie, C.C. (Keith Robinson), nella speranza che il talento e la determinazione che le caratterizzano, riescano a condurle lontano da una vita squallida, la sola che gente come loro sembra destinata a poter avere.

Sono giovani. Sono belle. Sono proprio quello che Curtis sta cercando. Devono solo fidarsi di lui.

James "Thunder" Early (Eddie Murphy) è un pioniere del nuovo sound di Detroit, che incanta il pubblico del "Chitlin' Circuit" con la sua elettrizzante fusione di soul e rock 'n' roll. Curtis piazza le Dreamettes come gruppo di supporto di Early, e improvvisamente, per tutte loro, la possibilità di diventare ciò che desiderano, si fa più concreta.

Curtis lancia le ragazze in uno spettacolo nuovo, ribattezzandole The Dreams, consapevole, nel profondo, che il loro successo non dipenderà solo dalla potente voce soul di Effie, bensì dalla bellezza e dall'eleganza di Deena. Quest'ultima è pronta per i riflettori, mentre Effie si vedrà costretta ad abbandonare il gruppo.

All'alba di una nuova era musicale, la sfrenata ambizione di Curtis spinge l'affiatato trio alla ribalta di una industria sull'onda di una rivoluzione musicale. Ma quando le luci si accendono e il sipario si schiude, le ragazze avranno difficoltà a riconoscersi, dopo la profonda trasformazione subita. Nonostante i loro sogni si stiano realizzando, il prezzo da pagare è troppo alto e il loro cuore non riuscirà a sopportarne il peso.

L'innovativo spettacolo di Broadway, vincitore di un Tony Award, prende vita in questo nuovo adattamento cinematografico scritto e diretto dal premio Oscar® Bill Condon. Una produzione Laurence Mark presentata dalla DreamWorks Pictures e dalla Paramount Pictures, "Dreamgirls" è un'avvincente storia d'amore, di successi e di tradimenti che ripercorre la lotta, i sacrifici e i trionfi di un gruppo di persone inizialmente ai margini della società, che riuscirono infine a lasciare il segno nella musica Americana degli anni '60 e '70.

Condon, lo sceneggiatore nominato all'Oscar per "Chicago", e autore di "Kinsey" e "Demoni e Dei" (premio Oscar per la Migliore Sceneggiatura), ha scritto il copione di "Dreamgirls" basato sul musical teatrale scritto da Tom Eyrn, con musica di Henry Krieger. Il produttore nominato all'Oscar, Laurence Mark ("Jerry Maguire", "Qualcosa è cambiato", "I Robot") ha prodotto il film, e Patricia Whitcher ("Memorie di una Geisha") ne è il produttore esecutivo.

Il film presenta numerose celebrità, fra cui il premio Oscar Jamie Foxx ("Ray"); la nota cantante, ora attrice, Beyoncé Knowles ("La pantera rosa"); e il noto attore, plurinominato al Golden Globe, Eddie Murphy ("Il professore matto", "Un poliziotto a Beverly Hills", "Una poltrona per due", "48 ore"). Il film presenta anche Jennifer Hudson che ha raggiunto la notorietà internazionale grazie al reality "American Idol". Il film presenta inoltre il noto attore Danny Glover ("Arma letale"), l'attrice premiata con un Tony Award, Anika Noni Rose ("Caroline, or Change"), Keith Robinson ("Over There"), Sharon Leal ("Boston Public") e l'attore più volte vincitore del Tony Award, Hinton Battle ("The Tap Dance Kid", "Miss Saigon" e "Sophisticated Ladies"), apparso anche nella produzione teatrale di "Dreamgirls", in scena a Broadway.

La squadra creativa di "Dreamgirls" comprende il direttore della fotografia Tobias Schliessler ("Friday Night Lights"); lo scenografo premio Oscar John Myhre ("Memorie di una Geisha", "Chicago"); la montatrice Virginia Katz ("Kinsey", "Demoni e Dei"); la costumista nominata all'Oscar® Sharen Davis ("Ray", "Antwone Fisher"); la coreografa Fatima Robinson; il direttore del casting Debra Zane ("Traffic", "American Beauty"); i designer delle luci premiati con un Tony, Jules Fisher & Peggy Eisenhower ("The Producers", "Chicago"); i supervisori musicali Randy Spendlove ("Chicago", "The Aviator") e Matt Sullivan ("Rent", "Chicago"); i produttori musicali The Underdogs (Justin Timberlake, Mariah Carey, Pink); il supervisore al makeup Shutchai Tym Buacharern ("Pirati dei Caraibi: il forziere fantasma"); e l'hair stylist Camille Friend ("Ray").

"Dreamgirls" è una coproduzione DreamWorks Pictures e Paramount Pictures. Il film sarà distribuito in Italia dalla Universal Pictures International Italy. www.dreamgirlsmovie.com

“ALL YOU HAVE TO DO IS DREAM”: LA LEGGENDA PRENDE VITA

*“I’m not the dream that you had before.
I’m the dream that will give you more and more*

“Dreamgirls” era senza dubbio uno spettacolo inconsueto quando fu messo in scena a Broadway, nei primi anni ’80, da Michael Bennett. Anche se dal punto di vista visivo la pièce non aveva alcunché di innovativo per Broadway, colpi per drammaticità, per il coinvolgimento del pubblico, e per le canzoni che ridefinirono il teatro musicale dell’epoca. “Vi è qualcosa di primitivo nei musical” afferma lo sceneggiatore-regista Bill Condon. “Riescono ad entrarti dentro molto più di quanto possano fare le tragedie. In “Dreamgirls” le emozioni che scaturiscono dalle canzoni conferiscono al musical una grande intensità.

La favola terrena di Tom Eyan e di Henry Krieger, caratterizzata da emozioni reali – amore, ambizione, angoscia e passione – ha avuto una vasta eco in una grande fetta di pubblico. “Tutti noi sappiamo cosa significa volere qualcosa che non riusciamo ad avere”, continua Condon. “Tutti sappiamo cosa significa essere lasciati in disparte, e sacrificare tutto in nome di qualcosa che desideriamo solo per accorgerci, quando ormai è troppo tardi, di quello che abbiamo perso. Questi personaggi mettono a nudo le speranze e le angosce di ognuno. E’ questo l’aspetto che ho ricordato in tutti questi anni e che ho voluto riportare alla luce in questo film”.

“I temi di questa storia sembrano essere molto più significativi adesso di quanto lo siano stati vent’anni fa”, osserva il produttore Laurence Mark. “Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della popolarità? Quali le conseguenze se non ne accetti i compromessi? Quali le conseguenze se li accetti? Il talento può essere costruito e messo in vendita? E infine: è possibile realizzare i propri sogni senza rinunciare a se stessi?”

Il film è stato ambientato a Motor City, dove la musica afro-americana è sul punto di rubare le scene alla musica americana tradizionale.

“Questa storia si svolge negli anni ‘60 e ‘70, un periodo attraversato da importanti cambiamenti socio-politici” afferma Condon. “I personaggi di ‘Dreamgirls’ riflettono gli sconvolgimenti di quegli anni.”

Non soltanto la musica conobbe una transizione ma anche il Paese stesso. “Questo film racconta un periodo particolare, l’esordio della diffusione di un certo tipo di musica, che fino a quel momento era rimasta ai margini”, aggiunge l’attore Danny Glover, uno dei protagonisti del film. “L’origine del movimento per i Diritti Civili portava la emarginazione sociale all’epilogo. L’attenzione si stava spostando sui centri urbani del Paese”.

La storia parla di un uomo che cerca di ‘sfondare’ nell’ambiente musicale in questa cornice storica. Il Premio Oscar® Jamie Foxx, premiato per la sua interpretazione di Ray Charles in “Ray”, oltre ad aver ricevuto una candidatura come Migliore Attore Non Protagonista per film “Collateral”, interpreta qui Curtis Taylor, Jr., un giovane venditore di Cadillac assetato di successo, che si impegna ad accumulare il denaro necessario che potrà garantirgli un futuro migliore. “Curtis è uno strano tipo che cerca di farsi strada nel mondo della musica”, dice Foxx. “Il suo rimpianto è di non essere stato un artista migliore. Perciò diventa un talent manager, puntando sul talento altrui. In un certo senso è un po’ la sua condanna, perché nel suo animo vorrebbe essere lui in prima persona a brillare sotto i riflettori”.

Grazie ai gruppi di cantanti donne che provengono dai cori gospel di tutto il paese, le serate del club locale diventano per lui una miniera d’oro. “Curtis è ovunque, tiene le fila di tutto”, afferma Condon. Quando incontra le Dreamettes capisce di aver fatto ‘bingo’. “Ragazze assetate di successo, piene di entusiasmo e ingenuità, in fin dei conti”, spiega Beyoncé Knowles. L’artista premiata con un disco di platino, interpreta il ruolo di Deena Jones, un personaggio che le calza a pennello. “Le Dreamettes volevano a tutti i costi raggiungere il successo, far parte dell’industria dello spettacolo. Quello che sognano è lì, davanti a loro, e sono disposte a tutto pur di ottenere quel che desiderano. Curtis le nota e intuisce le loro grandi potenzialità”.

Bella e circospetta, Deena ha una voce delicata che in realtà cela una natura ambiziosa e competitiva. “E’ lei la forza trainante del gruppo” spiega la Knowles. “Vuole arrivare sotto i riflettori e le altre sono pronte. E’ per questo che fanno tante prove. Per tutta la vita hanno aspettato questo momento”.

La leader del gruppo, la cantante Effie White, viene interpretata dall’esordiente Jennifer Hudson. Meno raffinata di Deena e Lorrell, Effie è una giovane cantante che malgrado il suo grande talento, non incarna il look di una star degli anni ‘60. “Effie si presenta col suo cappotto in finta pelle di leopardo e le sue arie da star”, spiega la Hudson. “Sa di avere la voce di una grande cantante, ma è incredibilmente ingenua.. Si pavoneggia, circondata dalle sue ragazze, dai suoi amici e dalle coriste. Non è veramente preparata per quello che le sta per accadere, ma in realtà nessuno di loro lo è”.

I filmmakers hanno condotto una ricerca durata sei mesi, in cui hanno incontrato oltre 780 donne prima di trovare la giusta mescolanza di forza, passione e vulnerabilità che ha reso una giovane cantante gospel di nome Jennifer Holliday una celebrità degli anni '80. "Abbiamo organizzato provini a Chicago, Detroit, New York, Atlanta, St. Louis e qui a Los Angeles", ricorda il direttore del casting Debra Zane. "Il ruolo di Effie è molto importante, è al centro del film. Era essenziale trovare la persona giusta per questo ruolo".

Fra tutte le giovani di talento che sono state esaminate, la finalista di "American Idol" spiccava fra le altre. "Ho partecipato ad 'American Idol' ma poi sono stata eliminata" racconta la Hudson. "Andava bene così, perché non era il mio sogno. Il mio sogno doveva ancora arrivare ed eccolo qui. In un certo senso sono come Effie: anche io ho attraversato le montagne russe ma ne sono uscita con una maggiore comprensione di me stessa e della mia arte".

La terza del gruppo è Lorrell Robinson, interpretata dall'attrice vincitrice del Tony Award, Anika Noni Rose. La Rose considera il suo personaggio come "il paciere del gruppo. Quando le cose si complicano, è lei che cerca di sistemare le cose e di farle funzionare, perché è legata da un'amicizia sincera nei confronti delle altre ragazze".

Lorrell è a malapena in grado di contenere la sua eccitazione quando Curtis comunica loro che intende presentare le Dreamettes insieme alla grande star locale James "Thunder" Early. "Lorrell è come un agnello sacrificale" spiega la Rose. "C'è un uomo importante che per lei è una superstar e Lorrell non riesce a credere alla sua fortuna".

Eddie Murphy, il cui talento prodigioso lo ha reso una star del cinema e della televisione, interpreta qui James "Thunder" Early, un personaggio che Condon descrive come una "forza della natura": "Niente può fermarlo quando recita, possiede una energia vitale incredibile".

Murphy afferma che Early rappresenta lo spirito del Rhythm & Blues che in quel periodo si stava imponendo sulla cultura musicale americana di massa. "Jimmy è sempre in cerca di visibilità, si esibisce dal vivo, in varie città", spiega Murphy. "Tutti lo amano perché è un unico. Purtroppo non riesce a 'sfondare', nonostante sia uno dei creatori del R&B, del sound che piace anche ai bianchi, e diffuso da artisti come James Brown, Chuck Berry, Little Richard. Mentre il paese era ancora profondamente diviso, i neri stavano aprendo la loro musica ai bianchi, ma se ne resero conto solo in seguito".

Durante la tournée del "Chitlin' Circuit" il fratello di Effie C.C. (Keith Robinson) scrive canzoni e coreografa i passi dello spettacolo. C.C., un uomo tranquillo, è la persona ideale per Curtis con cui presentare gli artisti al mercato. "C.C. è un artista di talento ma non ha abbastanza fiducia in se stesso di esprimere quello che ha nel cuore", dice Robinson. "Come tutti gli altri nel gruppo, anche lui si fida di Curtis. E attraverso le sue composizioni, diventa uno strumento che Curtis utilizza per fare breccia".

"E' molto bello osservare il loro cameratismo e i sogni che condividono", commenta la Rose. "Tutto è divertente, tutto è un esperimento. La posta in gioco è alta ma è ancora tutto molto astratto, perché ancora non è successo granché. Nessuno ha mai varcato quei confini, quindi sono dei pionieri".

Effie e Curtis diventano molto intimi. "Curtis è il primo amore di Effie", spiega Condon. "Nonostante sia molto dotata musicalmente, Effie è ancora una bambina. Curtis viene conquistato dal suo viso dolce e dalla sua voce potente. E' attratto dal suo talento".

Quando Curtis si unisce a James "Thunder" Early, con la promessa di liberarlo dal Chitlin' Circuit e di procurargli più ingaggi, in posti migliori, il suo manager di lunga data inizia a capire che il gioco è cambiato. Danny Glover, il famoso attore vincitore dell'Independent Spirit Award, interpreta Marty. Foxx aggiunge: "E' stato molto entusiasmante lavorare con Danny, è uno dei miei eroi".

"Marty è un talent scout che appartiene alla vecchia scuola" spiega Glover. "Ha scoperto James quando era un ragazzo, quindi si sente un po' come suo padre. Tuttavia appartiene a una generazione di talent scout che sta tramontando. Marty è un uomo integro ma non riesce a evolversi. Curtis invece percepisce la grande trasformazione in atto e si adegua. Vede in James esclusivamente il business".

Nell'impossibilità di fare breccia nel corrotto mondo radiofonico dell'epoca, Curtis è determinato a ottenere il successo secondo i suoi termini, rifiutandosi di consegnare tutto nelle mani degli artisti e dei promotori 'bianchi'. "Curtis è convinto che la musica afro-americana possa raggiungere il pubblico dei bianchi" spiega Condon. "Ed è disposto a tutto pur di raggiungere il traguardo".

Marty diventa la prima vittima della sete di successo di Curtis, che non esita a utilizzare dei metodi spietati per ottenere ciò che desidera. "Ciò che Marty vende non è usa e getta", commenta Glover. "E' l'essenza di qualcosa. Curtis invece vende materia prima, oggetti. E' l'oggetto che cerca di vendere, non la persona".

Curtis trasforma Early in un cantante melodico, ben diverso dal passionale performer caratterizzato da una voce esplosiva, affinché possa raggiungere l'alta società dei club di Miami. "Tuttavia James 'Thunder' Early ha una natura troppo prorompente per riuscire a incarnare quello che Curtis vorrebbe fare di lui", racconta Condon. "Curtis non riuscirà a cancellare il lato ruvido di Jimmy, non riuscirà a cambiarlo".

Condon pensava a Eddie Murphy per il ruolo della spumeggiante star di R&B James “Thunder” Early, mentre stava ancora adattando ancora durante l’adattamento della sceneggiatura. “Avevo Eddie Murphy in mente per interpretare James Early, sin dall’inizio”, ricorda Condon. “Fortunatamente anche Eddie aveva visto il play a teatro di ‘Dreamgirls’ diverse volte. E gli piaceva l’idea di fare qualcosa di completamente diverso da quello che ha fatto finora”.

“Eddie ha corso il rischio maggiore”, aggiunge Mark, “Si è totalmente calato nel ruolo”.

“Eddie è il genere di persona che sa fare qualsiasi cosa”, osserva Foxx. “Sa recitare, cantare e danzare, è incredibile. Ha un talento enorme”. Aggiunge Knowles, “Osservate Eddie Murphy sul palco. E’ travolgente, infatti il suo secondo nome è ‘Thunder’ (Tuono) anche se non rende giustizia alla sua incredibile energia e all’effetto che ha sulle platee”.

Curtis mette gli occhi sulle Dreamettes e dentro di sé capisce che Deena, la più bella fra loro, quella con la voce più dolce, sarà il suo lasciapassare nei salotti bene d’America. Dice Condon: “Lui le trasforma in un gruppo di ragazze molto delicate e sofisticate. Le ribattezza The Dreams...ma questo significa purtroppo mettere Eddie in disparte. Tutto ciò accade in un batter d’occhio, e i sogni di Effie vanno in frantumi”.

Condon ha puntato la cinepresa sulla canzone che definisce il personaggio di Effie “And I Am Telling You I’m Not Going” negli ultimi quattro giorni di fotografia principale, il ché ha consentito alla Hudson di entrare completamente nel personaggio di Effie, prima di immortalare il suo momento in cui avviene la svolta nella storia. “Effie è scioccata e si sente tradita”, dice Hudson. “‘And I Am Telling You’ parla di una donna che mette in mostra i propri sentimenti, la propria anima. Viene rifiutata dalla propria famiglia. Tutti la barattano per qualcos’altro. Ma lei non se ne starà in disparte”.

“In ‘And I Am Telling You,’ Effie si rivolge, disperata, al suo amante Curtis”, dice Condon. “Sta cercando non solo di fargli ascoltare le parole della canzone ma la sua stessa voce – e questo riflette la sua personalità. Tutta la canzone, compreso il suo impatto con il suo gruppo e il pubblico, è parte integrante dell’esperienza di questa storia”.

Effie si ribella, si presenta tardi alle prove, disturba le sessioni di registrazioni, non vuole passare inosservata nel suo dolore. L’anelato successo, per Effie è solo un grande compromesso. “Alla fine torna a casa, a Detroit”, dice Condon. Lei stessa cambia, prende una strada imprevista e improvvisamente fa chiarezza su se stessa e su ciò che vuole”.

Curtis l’ha già sostituita con una giovane cantante che era entrata come segretaria presso la Rainbow Records. “Curtis riesce subito a sostituire Effie quando decide di liberarsene”, racconta Condon. Michelle, interpretata da Sharon Leal, diventa la quarta Dream e presto si innamora del loro sottovalutato autore di canzoni e coreografo, C.C. “Anche Michelle insegue un sogno” dice Leal, “Quando fa il suo ingresso in questo dramma”.

Deena ha tutto ciò che serve per avere successo, ma la donna che trasforma in oro tutto ciò che tocca e la donna la cui immagine è riflessa nello specchio, non sono più la stessa persona. “Curtis è ossessionato da Deena, in parte perché è una sua creazione” dice Condon. “La vede come un’immagine da lui stesso confezionata per il mondo”.

Curtis vede Deena “come un prodotto, una lattina di coca cola” dice Foxx. “E’ disposto a tutto pur di fare musica commerciale, senza curarsi della sensibilità e delle emozioni dei suoi artisti. Il successo per lui diventa un esercizio di potere”.

Essendo anche lei cresciuta in un gruppo musicale prima di arrivare al successo, “Beyoncé ha già vissuto una parte della storia di Deena Jones”, dice Condon. “E’ nata per interpretare questo ruolo, lo ha compreso a livello intuitivo”.

“Beyoncé è stata bravissima ad immedesimarsi così tanto nel personaggio di Deena Jones”, osserva Mark, “E’ riuscita a mostrare in pieno la grande trasformazione che l’artista subisce nel corso del film”.

Per mettere in scena la trasformazione di Deena, la Knowles all’inizio ha utilizzato solo parte della sua voce, ed è rimasta sottotono fino al momento in cui Deena irrompe finalmente sulla scena. “Poiché lo stile di Deena è molto diverso dal mio, ho dovuto trattenermi, cercando di non cantare con la voce piena Deena è molto femminile e molto sexy, in un modo sottile e misterioso”, osserva Knowles.

“Gradualmente assistiamo alla sua crescita”, dice Condon. “Alla fine si capisce che è molto più di una ingenua ragazza di Detroit. Quando sale sul palco si trasforma in una donna molto sensuale. “La gente sarà scioccata”, annuncia Beyoncé, “Perché sicuramente si aspettano di vedere ‘Beyoncé’ ma Beyoncé non c’è in questo film”.

Deena diventa una stella perché Curtis ha intuito quello che il pubblico vuole. “Curtis ha sempre ragione, ha fiuto per gli affari”, afferma Condon. “Intende superare le barriere razziali e in questo la sua impresa è eroica. Il problema però è che, nell’ottenere il successo, diventa brutale e noncurante rispetto ai desideri delle persone che lo circondano.

“Curtis è un drogato di sogni” continua Condon. “Non appena ottiene quel che voleva, subito inizia a inseguire qualcos’altro”.

“I sogni vengono associati solo alle cose belle, a ciò che luccica”, afferma Beyoncé Knowles, “La gente non pensa ai sacrifici e al prezzo che si paga per ottenere il successo e per raggiungere quei sogni. La vita è piena di imprevisti e di difficoltà. Ma ciò che conta è realizzare quel sogno... e per molti noi fare ‘Dreamgirls’ è stato un sogno”.

Condon ha inserito nel cast due attori importanti che erano già apparsi nello spettacolo di Broadway 25 anni fa. Hinton Battle interpretava James “Thunder” Early nella produzione teatrale; aveva iniziato sostituendo l’attore principale e poi aveva ottenuto il ruolo fisso. “‘Dreamgirls’ è speciale perché racconta la verità, la realtà delle cose”, afferma Battle. “Racconta i fatti dell’epoca, la lotta dell’industria dello spettacolo, la corruzione, di come gli artisti bianchi prendevano le canzoni dei neri e ne facevano dei successi. Ma è anche una storia di passione e di amore e di tutte le cose che vogliamo ottenere. Il film offre la possibilità di riflettere sul passato ma è anche un commento sull’esito che ha avuto la musica afroamericana e sui traguardi che ha raggiunto oggi. In questo senso è un importante spaccato di cultura americana”.

Un’altra attrice già presente nella produzione originale di Broadway, Loretta Devine— che interpretava il ruolo di Lorrell—appare nel film nel ruolo della diva del jazz. “Quando facevamo ‘Dreamgirls’ a teatro, non avevamo idea di quanto sarebbe diventato importante questo spettacolo, 25 anni dopo” afferma la Devine, che apprezza molto il modo in cui Condon ha ampliato la storia per il grande schermo, catturando un pubblico nuovo. “La musica è come l’opera. La gente la apprezza perché è fantastica, è bella, è alla moda, è piena di passione, è talento, ha cuore. La storia è magnifica, parla di amore e di fratellanza”.

**“LISTEN”:
L’ADATTAMENTO CINEMATOGRAFICO
DEL FILMMAKER
BILL CONDON**

*“You don’t know what I’m feeling.
I’m more than what you made of me.
I followed the voice you gave to me.
But now I’ve gotta find my own.
You should have listened.”*

La produzione originale di Broadway di “Dreamgirls” era “una di quelle esperienze che non si dimenticano”, afferma Bill Condon. “Uno spettacolo bellissimo, con attori bravissimi e una messa in scena favolosa, ad opera di Michael Bennett. Ma ora, a distanza di tanti anni, ritengo possibile un nuovo approccio a questo spettacolo. Il successo della musica afroamericana degli anni ’60 caratterizzò la tendenza musicale degli anni successivi, arrivando lentamente a prendere il sopravvento, infatti oggi la musica ‘nera’ domina il mercato”.

“‘Dreamgirls’ fu messo in scena in un momento in cui la musica stava cambiando, in cui l’industria iniziava ad apprezzare le influenze ‘urbane’”, aggiunge l’attore Eddie Murphy. “Comunque lo chiamassero, era sempre di R&B, il rock dei neri, che ora è il sound dei nostri tempi. Questa è la storia di un gruppo che ha diffuso il suo sound nell’America pop di quel periodo”.

“Ricordo di aver visto la produzione di ‘Dreamgirls’ di Bennett poco dopo il suo debutto a teatro, e fu un’esperienza straordinaria e indimenticabile”, afferma Laurence Mark. “La scenografia e la musica di quello spettacolo mi sono rimaste dentro in tutti questi anni”.

Nel trasformare il play musicale in una sceneggiatura, Condon voleva assolutamente restare il più possibile fedele al materiale originale che all’epoca aveva affascinato il pubblico di tutte le età e di tutte le classi sociali. Per decenni, i diritti dello spettacolo furono gelosamente custoditi da uno dei produttori della versione teatrale, il fondatore della DreamWorks, David Geffen.

Qualche tempo fa Mark ha contattato Geffen, suo amico di lunga data, per comunicargli che Bill Condon sarebbe stato perfetto per scrivere e dirigere la versione cinematografica di “Dreamgirls”. Mark racconta che “David passò circa quindici minuti a spiegarmi, con estrema cortesia, che non aveva alcuna intenzione di cedere i diritti per farne un film, poiché non voleva correre un rischio troppo elevato. Infatti, se il film non avesse funzionato, si sarebbe sentito responsabile di aver rovinato la leggenda e l’eredità di Michael Bennett.

“Gli dissi che capivo e che rispettavo la sua posizione”, continua Mark. “Tuttavia gli chiesi almeno di ascoltare l’idea di Bill. A quel punto David ci invitò a pranzo il giorno successivo.

“Durante il pranzo, Bill iniziò a parlare del suo approccio al film, e David dopo un po’ disse: ‘Bè, a quanto pare, dobbiamo dargli una possibilità!’”

Il filmmaker in quel periodo era coinvolto nella preproduzione dell’apprezzato “Kinsey”; diciotto mesi dopo ebbe in mano la prima versione della sceneggiatura di “Dreamgirls” e a quel punto Geffen era ormai convinto di proseguire nell’iniziativa.

“David era stato a lungo molto protettivo rispetto al suo progetto, quindi ci sentivamo onorati del fatto che avesse scelto di fidarsi di noi”, dice Mark. “Penso che Bill abbia questo film nel suo DNA— una delle ragioni per cui è venuto al mondo è proprio questo!!!”

Geffen si è rivelato una risorsa preziosissima. “David conosce tante belle storie sulla produzione di Broadway, fra cui le prime rappresentazioni di prova a Boston”, spiega Condon. “Uno spettacolo non rivela necessariamente le vere intenzioni dei creatori, ma noi abbiamo avuto molta cura dell’eredità di Bennett, che non solo ha avuto un ruolo chiave non solo nello show di Broadway, ma anche nella nostra versione cinematografica”.

“WHEN I FIRST SAW YOU”: I CANTI E I BALLI DI “DREAMGIRLS”

*“When I first saw you
I said ‘Oh my. Oh my, that’s my dream, that’s my dream.’
I needed a dream to make me strong.
You were the only reason
I had to go on.”*

Nonostante Condon fosse entusiasta della produzione teatrale, nel film ha voluto onorare il Rhythm & Blues degli anni '60 e '70, aggiungendovi un tocco di contemporaneità. “Il soggetto drammatico è un catalizzatore di musica e canzoni”, afferma Jamie Foxx. “Subito dopo il brano ‘It’s All Over’, lo spettatore viene colpito dalla canzone di Effie ‘And I Am Telling You’. Non si canta solo per il gusto di farlo, è una narrazione nel senso più vero e profondo”.

Nel film, così come nel lavoro teatrale, ci sono canzoni e balli. Mentre le esibizioni spesso offrono un commento sui sentimenti dei personaggi, le canzoni portano avanti la storia. La musica è radicata nell’animo dei protagonisti e diventa il loro mezzo di espressione più incisivo. “La musica è il modo attraverso il quale i personaggi di questa storia si relazionano fra di loro e con il pubblico”, dice Condon.

Aggiunge Mark: “A causa della trama stessa, quasi ogni canzone viene cantata su un palcoscenico”.

Nonostante Condon avesse già a disposizione una vasta gamma di brani musicali, ha voluto anche canzoni nuove per il film. A tal fine si è rivolto a Henry Krieger, già autore della musica originale del musical di Broadway (che gli è valsa una nomination al Tony per la Migliore Colonna Sonora e un Grammy Award per il migliore album di Broadway).

Krieger ha collaborato a quattro nuove canzoni per la colonna sonora di “Dreamgirls”:

- “Love You I Do” – L’ariosa canzone d’amore che Effie canta per Curtis (eseguita da Jennifer Hudson);
- “Listen” – un brano pieno di passione cantato da Deena, che riflette la sua trasformazione da mero prodotto di mercato (ideato da Curtis) a donna indipendente (eseguita da Beyoncé Knowles);
- “Patience” – una canzone che C.C. scrive per James “Thunder” Early, per esprimere la sua crescente consapevolezza dei cambiamenti sociali in atto (eseguita da Eddie Murphy, Keith Robinson e Anika Noni Rose);
- “Perfect World” – un motivo molto allegro cantato da Teddy Campbell, un ragazzo prodigio che ottiene il successo al fianco di The Dreams.

“Venticinque anni dopo posso far rivivere quel sogno”, afferma Krieger. “Il film è molto fedele alla versione teatrale ma possiede una sua vibrazione particolare, frutto della straordinaria regia di Bill Condon, e dei collaboratori che hanno lavorato sulle orchestrazioni dello spettacolo originale di Harold Wheeler. Il risultato è molto organico, e mi piace moltissimo”.

Krieger ha collaborato alla scrittura di “Listen”, insieme alla Knowles e ad altri artisti di talento. La canzone esprime, per la prima volta, il viaggio interiore di Deena. “Ogni attore sogna un momento del genere nella sua carriera, poter cantare una canzone così in un film”, dice la Knowles. “Il brano esprime il pensiero profondo di Deena e qualsiasi donna potrà immedesimarsi nelle sue parole. E’ stato incredibile lavorare con Henry, a 20 anni di distanza dall’originale, riuscire a scrivere qualcosa di tanto bello. Spero, fra altri 20 anni, di essere anche io in grado di scrivere canzoni come ‘Listen’.”

Condon ha portato con sé i supervisori musicali Randy Spendlove & Matt Sullivan, insieme agli innovativi produttori musicali The Underdogs (Harvey Mason, Jr. e Damon Thomas). Dice Sullivan, “Siamo rimasti fedeli alla colonna sonora originale, ma l’abbia anche rinnovata. Ogni nota scritta da Henry ha un suo perché, ogni nota evoca un’emozione”.

Questo straordinario gruppo di collaboratori proveniente da diverse industrie, da diversi movimenti e da diverse esperienze musicali, si è unito a Condon e al cast del film per dare vita al sound unico del film. I musicisti hanno provato con il cast per circa 4 settimane e poi in altre 4 settimane hanno pre-registrato l’intero musical. Osserva Matt Sullivan: “Eddie Murphy è entrato perfettamente nel personaggio di James ‘Thunder’ Early. E la sua voce non era più quella di Eddie Murphy, bensì quella del grande personaggio che stava recitando”.

“Beyoncé è stata straordinaria nei panni di Deena Jones”, continua il supervisore musicale. “Non è Beyoncé, bensì Deena, che ha una voce molto diversa dalla sua. Beyoncé ha trattenuto la potenza del suo timbro vocale per interpretare il suo personaggio. Anche Jamie è un attore bravissimo, con una voce straordinaria. Il tono e il sentimento della sua voce erano autentici. Ci ha davvero colpito”.

Krieger spiega che il film offre diverse interpretazioni del materiale originale, eseguito e registrato oltre venti anni fa, fra cui il bellissimo brano che riscosse tanto successo “And I Am Telling You”. “Jennifer

Holliday e Jennifer Hudson apportano elementi diversi al brano ‘And I Am Telling You’”, commenta Krieger. “La Hudson e la Holliday possiedono qualità diverse e interpretano il brano diversamente, ma in entrambi i casi è molto toccante. Questo vale per tutte le canzoni del film, sono diverse rispetto alla versione originale, ma entrambe le versioni sono valide”.

“Incontrare l’uomo che ha scritto queste canzoni così note e così vive ancora nel cuore della gente, è stata un’esperienza incredibile”, commenta Hudson. “E’ stato come entrare in contatto con la storia. E’ stata un’esperienza unica ascoltare questo grande artista, che ci raccontava di aver suonato il piano per Jennifer Holliday, ed elaborare i brani con lui, in prima persona. Un’esperienza che non ha prezzo”.

Per infondere una certa contemporaneità alle coreografie di “Dreamgirls”, Condon aveva bisogno di un coreografo che non fosse totalmente radicato in un unico stile, ma che sapesse attingere liberamente a vari generi. “Abbiamo parlato con i coreografi di Broadway, cercando qualcuno che, pur conservando lo stile della produzione originale, fosse in grado di renderlo contemporaneo”, ricorda Condon.

Fatima Robinson proviene dal mondo dell’hip hop e vanta coreografie per Outkast, Black Eyed Peas, Will Smith, Jessica Simpson, No Doubt e Prince. “Fatima ha svolto un lavoro spettacolare, riuscendo a restare fedele allo stile dell’epoca e al tempo stesso creando un movimento moderno” dice Condon.

“Fatima ha arricchito di varie influenze i numeri di danza, mescolando Gospel, Jazz, Blues e Rock,” afferma il produttore Mark. “Li ha trasformati e personalizzati moltissimo”.

Per il brano di Curtis “Steppin’ to the Bad Side”, la Robinson ha distribuito ai danzatori tamburini e ventagli. “Henry dice di aver molto apprezzato la qualità Gospel in quella canzone, cosa che fino a quel momento nessuno era riuscito a fare”, osserva la Robinson.

“Mi è piaciuta molto la coreografia di ‘One Night Only’”, commenta Beyoncé Knowles. “E’ molto divertente. Ricorda molto le performance dello Studio 54. La mia casa è ancora piena di brillantini e paillettes dopo quel numero!”

La Knowles, che da adolescente aveva avuto l’occasione di lavorare con la Robinson, osserva che la coreografa “inventa sempre qualcosa di nuovo. E’ un’esperta degli anni ’60 e ’70. Insieme abbiamo guardato molti video della vecchia Motown, per entrare nel vivo di quella atmosfera. Fatima è stata bravissima a rendere ogni numero diverso dall’altro, a infondere a ognuno una sua caratteristica, il ché non è stato facile”.

La Robinson ha visionato i filmati di artisti quali Jackie Wilson, Sam Cooke e James Brown, mescolando i passi di danza tipici di quel periodo con una più moderna coreografia. “In questo modo acquistano un sapore nuovo, una qualità atemporale” spiega l’artista.

Il personaggio di James “Thunder” Early, interpretato da Eddie Murphy, vivacizza la zuccherosa atmosfera degli anni ’50 e ’60 con una buona dose di sensualità. Gli attori di “Dreamgirls” hanno espresso tutta la loro passione nelle scene in cui interpretano quelle canzoni memorabili. Infatti, durante le riprese, nonostante le canzoni fossero registrate, cantavano comunque dal vivo, mentre si esibivano nelle loro performance. “Tutti, giovani e meno giovani, entreranno in sintonia con la musica di questo film”, afferma Spendlove.

**“CADILLAC CAR”:
LO SCENOGRFO JOHN MYHRE CREA
L’UNIVERSO DELLE ‘DREAMGIRLS’**

“Don’t care where I’m bound.
Got these four wheels
Spinnin’ round.
Me and my two-toned Caddy
Gonna blow this town.”

La visione di Condon di “Dreamgirls” è quella di un mondo estremamente realistico, in cui vivono e si realizzano sogni incredibili.

“Dreamgirls” è stato girato a Los Angeles, nei luoghi storici della città, fra cui il Palace Theatre, l’Orpheum Theatre e l’Ambassador Auditorium di Pasadena. Le riprese sono state effettuate anche presso l’ Alexandria Hotel, il cui arredamento è caratterizzato da colonne decorate e stucchi, elementi ideali per il look anni ’60 del film. “‘Dreamgirls’ ci conduce in un periodo che ha segnato un profondo cambiamento nella nostra musica, nella nostra cultura e nella nostra società”, afferma Myhre. “E’ un periodo molto bello da ricreare e uno spettacolo stupendo da reinventare per lo schermo. Gli anni ’60 erano anche divertenti dal punto di vista del design. Ho pensato che sarebbe stato divertente ritrovare le forme dell’epoca nel set del film”.

Al Palace Theatre, in cui le balconate sono situate a debita distanza dal palco, Myhre ha fatto costruire dei palchi intorno al proscenio, affinché il pubblico fosse più vicino all’azione. In questo modo Condon, il direttore della fotografia Tobias Schliessler e la troupe sono stati in grado di catturare le reazioni della folla che assiste alla performance.

Il Palace stesso offriva un elemento molto importante per la performance di James “Thunder” Early: un ascensore manuale per trasportare gli attrezzi dai magazzini al palco. La squadra degli effetti speciali ha dotato l’ascensore di un motore, consentendo a Early di apparire, come per magia, davanti alle Dreamettes.

Il film di Condon presenta due momenti salienti che scandiscono la storia. Si tratta di due importanti performance, entrambe ambientate al Detroit Theatre : la gara di talenti che per la prima volta riunisce i personaggi centrali, e il concerto d’addio di Deena Jones e The Dreams. In entrambi i casi il Palace Theatre ha sostituito il Detroit Theatre. “Abbiamo scelto di non cambiare”, spiega Myhre. “Perché abbiamo pensato che fosse una buona idea farli esibire, nel finale, nel luogo in cui tutto era iniziato”.

La produzione ha costruito i set che ricreano la sfarzosa Crystal Room di Miami e il Caesar’s Palace, all’interno dei teatri di posa dei Los Angeles Center Studios. “Si può dire che i teatri in cui si esibiscono e il pubblico che le ascolta, diventano sempre più esclusivi col crescere la loro notorietà”, afferma il produttore esecutivo Patricia Whitcher.

Un set molto importante è il salone di Cadillac che appartiene a Curtis e che in seguito ospiterà il suo ufficio e i suoi studi di registrazione. “Curtis si è arricchito vendendo auto, prima di diventare produttore discografico”, dice Myhre. “I saloni dell’epoca erano già di per sé spettacolari, quindi si sono prestati perfettamente agli aspetti musicali del film”.

Trovare la giusta ambientazione per il salone espositivo nella moderna Los Angeles non è stato facile per Myhre. “Abbiamo percorso tutte le strade del quartiere ‘business’ della città, dove ci sono ancora gli edifici in mattoni rossi e una suggestiva architettura antica, senza palme”, racconta: “Abbiamo trovato una struttura disabitata che aveva un lato coperto di mattoni, ma la vera sorpresa era al di là della strada, dove c’era una bellissima chiesa in mattoni!”

Myhre e Condon hanno entrambi percepito che la presenza di una chiesa così vicino al luogo in cui è nata quella musica, rispecchiava totalmente il mondo che volevano descrivere. “La prima volta che abbiamo visto la chiesa, si sentiva anche un coro Gospel all’interno”, ricorda Myhre. “Ho pensato: ‘Wow, questo è proprio il set che stavamo cercando!’”

Ci sono voluti circa 30 artigiani e due mesi di tempo per costruire il salone automobilistico di Curtis all’interno di quello spazio vuoto, che in seguito è stato ulteriormente modificato per diventare la sede della nuova società di Curtis, la Rainbow Records. Per girare le sequenze successive che descrivono l’evoluzione della Rainbow, la produzione ha trasferito la società nel famoso edificio del Los Angeles Times, con le sue suggestive pareti di legno, i grandi pannelli di vetro e i pavimenti in pietra.

“Queste ambientazioni raccontano i personaggi”, spiega Myhre. “A un certo punto Curtis rimuove tutte le sue auto e lo spazio viene gradualmente occupato dagli strumenti di registrazione. Il salone si trasforma nella Rainbow Records. Poi quando gli uffici si trasferiscono a Los Angeles, nel momento in cui Curtis e Rainbow sono all’apice del successo, questi uffici diventano il simbolo della trasformazione di Curtis. Uno spazio ampio, privo di fronzoli, che diventa lo specchio della sua personalità, così come la sua abitazione”.

La sua casa, elegante e sofisticata, che riflette il nuovo status quo di Curtis, è in realtà la famosa Sinatra House di Chatsworth, in California, che la squadra di Myhre ha riempito di cimeli d'epoca dei primi anni '70. La struttura, prevalentemente in vetro, è appartenuta anche a Frank Sinatra e a Lucille Ball.

“Questa squadra superlativa di artisti devoti e di designer di grande talento, ha ricreato il mondo in trasformazione di ‘Dreamgirls’ – dagli esordi di Detroit nei primi anni '60, a New York, Miami, California, attraverso due decenni di cambiamenti culturali. Bellissime località ben scelte, set appositamente creati dove gli scenografi hanno sintetizzato un'epoca, assolutamente unica nel suo genere”, osserva Condon.

**“I AM CHANGING”:
LA LUCE E IL COLORE DI UN'EPOCA RACCONTATI
DALLE LENTI DI TOBIAS SCHLISSLER**

*“I am changing.
Seeing everything so clear.
I am changing.
I'm gonna start right now right here.”*

Bill Condon voleva raccontare la storia di “Dreamgirls” attraverso lenti reali che rivelassero qualsiasi imperfezione. Lo stile ‘cinema-verité’ del direttore della fotografia Tobias Schliessler, con cui ha esordito nella sua epica sul football “Friday Night Lights”, rivela precisamente il genere di realismo che voleva ottenere. “Volevamo un look urbano, duro”, describe il produttore Mark. “Tutto in questo film, in un certo senso, viene coreografato. Un musical, e questo in particolare, parla del movimento, non solo dei corpi, ma anche delle cineprese, delle luci, dei set, delle storyline e dei percorsi dei personaggi. La cinepresa ha i suoi movimenti, la fotografia di Tobias ha la sua musica”.

“Ero entusiasta rispetto alle possibilità visive del film”, dice Schliessler. “Il realismo mi è stato subito chiaro quando ho letto il copione. Anche quando i personaggi cantano, in realtà stanno dialogando. Abbiamo optato per un look realistico, pur cercando di esprimere comunque la magia di un musical”.

I leader del dipartimento hanno collaborato a stretto gomito con Condon per descrivere il raggiungimento del successo da parte delle ragazze nel film; Schliessler ha iniziato da un look grezzo per dare spazio a una maggiore stilizzazione nel corso della storia. Quando il gruppo si trasforma – ed Effie è ormai lontana e sostituita da Michelle – ha luogo uno scisma nel look del film, fra le due storie parallele. “La rottura tra Effie e The Dreams si riflette anche nel passaggio da uno stile fotografico e l'altro”, spiega Schliessler. “In generale abbiamo utilizzato colori più spenti per rappresentare la Detroit degli anni '60 e '70, e colori pastello per la California degli anni '70”.

C'era anche l'ulteriore difficoltà di congiungere in modo naturale, la fotografia del mondo realistico con le stilizzate sequenze del musical. “La cinepresa dovrebbe muoversi naturalmente senza essere troppo ovvia ma deve far capire al pubblico il passaggio da una realtà all'altra”, spiega Schliessler.

Per pianificare il lavoro della cinepresa, in particolare nei numeri musicali, Condon e Schliessler si sono avvalsi della innovativa tecnica di previsualizzazione (comunemente chiamata “pre-viz”), utilizzata nei film insieme agli effetti visivi. Sono state fatte molte prove utilizzando tre videocamere, per vedere come sarebbe stato un numero ripreso da cineprese mobili, e alla fine i risultati sono stati messi a confronto. Gli storyboard sono stati annessi al materiale live-action, insieme alla sezioni di dialogo con voiceover, e questo ha costituito, per Condon e la sua squadra, un vantaggio non solo nelle singole riprese ma nel montaggio delle intere sequenze.

“Questo esercizio di preproduzione si è rivelato molto istruttivo per tutti noi, perché ci ha insegnato come passare fluidamente da un numero musicale all'altro”, spiega il montatore Virginia Katz.

**“I LOVE YOU I DO”:
LE LUCI DI SCENA DI JULES FISHER & PEGGY EISENHAUER**

*“Never ever felt quite like this
Good about myself from our very first kiss.
I’m here when you call.
You’ve got it all
And confidence like I never knew.”*

In contrasto all’approccio realistico delle sequenze live action dei numeri musicali, Condon voleva conservare tutto il glamour e la spettacolarità che caratterizzavano la produzione originale. C’erano solo due persone in grado di raggiungere la perfezione nel design delle luci: Jules Fisher e Peggy Eisenhauer. “‘Dreamgirls’ è uno spettacolo nello spettacolo ed era essenziale che la luce di scena fosse autentica all’interno dei numeri musicali”, spiega Mark.

“Siamo stati molto fortunati ad avere per ‘Dreamgirls’ la migliore squadra di illuminazione scenica del mondo”, afferma la scenografa Myhre. “E’ stato un onore collaborare con Jules e Peggy”.

I due lighting designers vincitori di un Tony, Fisher e Eisenhauer, hanno lavorato a stretto contatto con Schliessler e con la sua squadra per integrare fluidamente lo stile delle varie performance con le sequenze esterne al palco. In questo senso era necessaria una stretta collaborazione, affinché le luci fossero sempre in sincronia con le cinesprese. A teatro il pubblico ha solo un punto di vista, mentre al cinema la cinepresa si muove e il punto di vista è più ampio, perché cambia. “A teatro, per cambiare la prospettiva del pubblico, cambiano le luci e i livelli”, dice Fisher. “Al cinema c’è da considerare l’elemento in più della cinepresa mobile”.

“Poiché la luce del teatro è concepita per essere apprezzata solo da una direzione e dall’occhio nudo, non si traduce necessariamente nella luce cinematografica”, spiega Schliessler. “In discoteca avevamo circa 200 luci proprio davanti alla cinepresa, e se sono troppo luminose o troppo vicine possono bruciare. Il nostro occhio naturale tollera maggiormente i livelli di illuminazione estrema rispetto alla cinepresa. Quindi ho chiesto a Jules di abbassare un i livelli, e alla fine abbiamo avuto la giusta intensità. Tutti noi abbiamo appreso molto collaborando insieme”.

Fisher afferma: “La luce del palcoscenico deve compiacere l’occhio. Al cinema va dosata affinché le emulsioni della pellicola catturino ciò che vede l’occhio, quindi si tratta di reazioni molto diverse”.

Malgrado la vivida immaginazione che contraddistingue il lavoro della squadra delle luci, è stata usata una particolare accuratezza e veridicità per ricreare il periodo in cui sono ambientate le sequenze del film. “In qualità di lighting designers”, dice Eisenhauer, “ci siamo preoccupati di creare l’aspetto tipico dell’epoca, assicurandoci che nulla fosse fuori contesto o anacronistico”.

Era inoltre importante che la storia restasse ancorata alla musica. “Parte del nostro lavoro è coreografare il movimento della luce affinché sia in sintonia con la musica”, spiega Fisher. “Non solo da un punto di vista ritmico ma anche emotivo. L’illuminazione cambia con la musica, ad esempio con le percussioni, o con i violini. L’elemento musicale e quello visivo sono strettamente correlati”.

Quando Myhre ha creato una discoteca all’interno del Tower Theatre di Los Angeles, in cui The Dreams si esibiscono nella loro versione di “One Night Only”, Fisher e Eisenhauer hanno elaborato un’idea di illuminazione molto accentuata, forti anche dell’esperienza di Fisher che aveva già curato le luci del famoso locale di New York, lo Studio 54.

“One Night Only” utilizza oltre 200 strumenti di illuminazione. “La sequenza ricorda i gloriosi giorni delle discoteche degli anni ’70”, dichiara Mark. “Jules aveva già creato i fasci di luce che illuminavano le piste da ballo dello Studio 54, che era un vecchio teatro trasformato in una discoteca. Allo stesso modo stavolta ha trasformato il bellissimo Tower Theatre in un locale dell’epoca”.

Per la canzone “Dreamgirls” che rappresenta il trionfo sul grande pubblico di The Dreams, Condon e Myhre hanno lavorato insieme alla squadra delle luci, per creare la sensazione del gruppo che conquista il mondo. “Abbiamo inserito delle lampadine nel drappeggio blu, adorno di lustrini, che le circonda”, descrive Myhre. “e quando cantano ‘All you have to do is dream’, alcune delle luci scompaiono. Poi, mentre continuano a cantare, gradualmente riappaiono e alla fine sono ovunque, non solo nei muri o nelle stoffe, e l’effetto è quello di un cielo stellato”.

“JIMMY’S RAP”: COSTUMI, TRUCCO E ACCONCIATURE

*“Got a home in the hills, Mercedes-Benz,
Hot swimming pool, Got lots of friends.
Got clothes by the acre, Credit to spare.
I could wake up tomorrow
And find nobody there.”*

La costumista, nominata all’Oscar, Sharen Davis aveva il difficile compito di riprodurre degli abiti che evocassero l’epoca ma che non fossero semplicemente delle riproduzioni dei vestiti degli anni ’60 e ’70. “Quel periodo è stato rivoluzionario anche per la moda e per ‘Dreamgirls’ ho dovuto disegnare abiti che descrivessero sia i fermenti sulle strade che il successo nei teatri”, spiega l’artista. “Gli attori si sono molto divertiti a indossare i costumi che avevo ideato per loro”

La Davis rivela di essere stata anche lei, all’epoca, un membro di un gruppo pop di sole donne. “Per un periodo sono stata una corista e ricordo benissimo quello che indossavamo”, racconta. “All’epoca mi stavo diplomando in teatro, quindi di giorno lavoravo sui costumi di scena e di notte facevo vocalizzi con la cantante principale. Quando sono andata al colloquio con Bill gli ho raccontato la mia esperienza musicale e non vedevo l’ora di poter iniziare a lavorare con lui!”

Durante l’evoluzione dei personaggi centrali delle “Dreamgirls”, anche i costumi cambiano. All’inizio i loro abiti sono piuttosto semplici e non rifiniti, ma nel corso del film diventano sofisticati, raffinati e soprattutto omogenei.

Creare il guardaroba del film, che copre un arco di tredici anni nella vita dei personaggi, ha richiesto la collaborazione di tutti gli artisti del film. La tavolozza cromatica dei costumi era coordinata con il look e il colore dei set, delle luci, di ogni aspetto della produzione.

La Davis afferma che i gruppi degli anni ’60 curavano il look quanto il sound. Prima di raggiungere il grande successo, The Dreamettes indossavano abiti cuciti in casa, di semplice manifattura ma creativi e adatti alle loro coreografie. Quando iniziano la loro ascesa al successo – sotto la rigida supervisione di Curtis – i costumi diventano molto curati e importanti. The Dreams incarnano il glamour dell’epoca.

Allo stesso modo cambiano il trucco e le pettinature, ad opera del makeup supervisor Shutchai Tym Buacharern e dell’hair supervisor Camille Friend. “All’inizio le ragazze sono piuttosto semplici”, racconta Buacharern. “Sono ragazze di strada, che leggono le riviste ma che non hanno le possibilità di comprare le marche migliori. In seguito diventeranno più curate e sofisticate”.

“All’inizio si esibiscono nel Chitlin’ Circuit e sono molto giovani”, osserva Camille Friend. “In quegli anni indossano parrucche economiche, perché è Deena a suggerire l’idea della parrucca, per distinguersi. Io stessa mi sono recata in un negozio di parrucche e sono rimasta due ore a provarmi tutti i tupé per vedere quali facessero al caso nostro”.

Poco a poco le ragazzi si trasformano in giovani donne affascinanti. “Quando abbiamo eseguito ‘Dreamgirls’ nella Crystal Room di Miami, ci siamo sottoposte a due ore e mezzo di trucco, prima delle riprese” racconta la Knowles. “Quello è il momento in cui Deena si fa avanti e diventa la leader del gruppo. La sua vita sta per cambiare per sempre, da semplice cantante diventa una superstar. Perciò era importante che quel numero fosse caratterizzato da abiti sexy e molto vistosi, con corsetti, busti, pettinature gigantesche e un ombretto azzurro quasi fosforescente!”

Vestiti, trucco, pettinature e parrucche sono tutti elementi utilizzati dagli artisti del film per descrivere la scalata al successo delle Dreamgirls. Afferma Sharen Davis. “Daa semplice adolescente quasi acqua e sapone, Deena diventa una diva; la sua personalità molto femminile si riflette fin dall’inizio nella scelta del guardaroba, composto esclusivamente da gonne e vestiti, infatti Deena non indossa mai pantaloni. Il suo look spesso è infantile. Poi rinuncia al suo lato più innocente per trasformarsi nella donna sofisticata voluta da Curtis, ma in seguito tornerà a un look più libero, in cui è più se stessa e quindi anche i suoi abiti riflettono uno stato d’animo più rilassato. I colori e le fogge dei vestiti esprimeranno indipendenza e vitalità”.

Per i capelli, Friend si è ispirato alle acconciature dei gruppi dell’epoca fra cui The Supremes e The Marvelettes, e per gli uomini ha studiato il look di celebrità quali Berry Gordy e James Brown. “Il nostro creatore di parrucche, Bob Krishner, ha confezionato oltre venti parrucche per il film”, racconta Friend.

Effie, dice Davis, all’inizio “è povera, ma si sente già una diva e il suo cappotto di finto leopardo è un po’ il suo emblema. Quando a un certo punto diventa una ex cantante, il suo look adotta toni più scuri e a materiali più metallici”.

Anche i suoi capelli cambiano. “Effie si muove in direzione opposta rispetto alle altre ragazze, le sue ex colleghe” dice Friend. “Quando viene privata del glamour, della sua bellezza vistosa, Effie adotta uno stile

molto più naturale. Si toglie la parrucca e mostra la sua vera capigliatura. Questo la rende più vulnerabile e il suo personaggio cambia in tal senso”.

Nella performance finale del film, il costume di Effie ricorda palesemente due sirene degli anni '40 – Billie Holiday e Mae West. Davis si è ispirato anche alla Regina del Soul, Aretha Franklin, per la scelta dei vestiti di Effie.

Per il concerto di addio di Deena e The Dreams, Davis ha supervisionato la manifattura di moltissimi capi di vestiario, di stoffe e materiali diversi, fra cui le maglie traforate con i lustrini color platino. Le gonne esibite nel concerto della Crystal Room erano talmente rigide a causa delle stecche, da condizionare i movimenti delle ragazze. “Beyoncé diceva che la gonna la costringeva ad assumere una posizione talmente eretta da infonderle un atteggiamento di grande sicurezza”, racconta la Davis, “mentre Jennifer diceva che la faceva sentire come Barbie, e che non le piaceva sentirsi così stretta!”

La Davis ha disegnato oltre 120 abiti per le donne del film, e ne ha confezionati circa 100. La sua ricerca comprendeva non solo materiale d'archivio ma anche personaggi che hanno fatto la moda del tempo. “Ho sfogliato riviste come *Ebony* e *Life*, e ho guardato immagini della Motown, come le apparizioni su ‘American Bandstand’”, racconta.

Si è inoltre ispirata ai costumi originali di Broadway di Theoni V. Aldridge. “So che quei vestiti pesavano molto ed erano molto lunghi, infatti nascondevano i piedi e le donne sembravano galleggiare con quegli abiti” descrive la Davis. “Anche io ho utilizzato quel look ed è stato un modo per rendere un omaggio ad una grande artista e alla sua opera”.

Per gli uomini, la Davis si è rifatta a James Brown, Jackie Wilson e Prince, ma ha utilizzato stoffe e tessuti moderni che hanno consentito agli attori di muoversi più liberamente e di avere un look anche contemporaneo.

“Jamie è sempre alla moda, sempre magnifico in qualsiasi cosa indossi” afferma la Davis. I colori saturi degli esordi di Curtis lasciano gradualmente il posto a un look più freddo, più affaristico e più duro, che riflette il suo stato d'animo. “Negli anni '70 Curtis si orienta verso i toni del nero, con linee più geometriche, un po' alla Donald Trump”.

Eddie Murphy nel ruolo di James “Thunder” Early ricorda i grandi del R&B pur non essendo strettamente legato a quel periodo. “Il personaggio di Eddie è stato molto divertente da recitare”, dice Friend. “E' una star del R&B e quindi il look corrisponde alla sua celebrità. Ho esaminato diverse fotografie di The Four Tops, The Temptations, e tutti avevano delle pettinature altissime. Perciò abbiamo optato per questo look per lui”.

Gli anni '60 e '70 sono stati un periodo di rapidi cambiamenti del look sia per gli uomini che per le donne. “A un certo punto indossavo una parrucca di una misura media”, dice Foxx. “Io la chiamo la ‘parrucca cattiva’, perché influenza il personaggio. Quella parrucca è un aspetto fondamentale del personaggio di Curtis”.

“AND I AM TELLING YOU I’M NOT GOING”: L’EREDITA’ DI “DREAMGIRLS”

*“There’s no way I can ever go.
No no there’s no way
I’m living without you.
I’m not living without you.
I don’t want to be free.”*

La musica degli anni '60 e i primi anni '70 dava voce ad una società alla vigilia di una rivoluzione. Quando il suono della Motown iniziò a saturare le onde aeree, divenne la colonna sonora del movimento dei diritti civili che serpeggiava sotto la facciata del perbenismo americano.

Berry Gordy, Jr., un boxer professionista e un veterano della guerra di Corea, non sapeva cantare ma sapeva suonare un po' il piano, aveva un ottimo orecchio e scriveva canzoni. Negli anni '50 incontrò una ambiziosa teenager di nome William “Smokey” Robinson. Grazie alle idee di Gordy e al talento della Robinson, autrice e cantante, i due incisero il singolo “Got a Job” (una risposta al successo delle Silhouettes, “Get a Job”) per la End Records, situata a New York. La canzone divenne No. 1 delle classifiche R&B ma quando Gordy ricevette un assegno di 3.19 dollari, si rese conto che si trovava dalla parte sbagliata del business musicale. Nel 1959 creò la Motown Records con un prestito di 800 dollari da parte della sua famiglia. Smokey Robinson diventò vice presidente dell'etichetta. Gordy acquistò una casa a due piani su West Grand Boulevard, a Detroit, trasformando il garage e la cantina nel primitivo studio di registrazione di Hitsville U.S.A.

Gordy era molto meticoloso nell'esaminare ogni novità relativa al guardaroba, al trucco, alle parrucche, alla coerografia e alle acconciature dei capelli; nessun dettaglio gli sfuggiva. In linea con la filosofia di Gordy, il primo successo della compagnia fu “Money (That’s What I Want)” di Barrett Strong, seguito da “Shop Around” di Miracles. Un anno più tardi le Marvelettes misero a segno il primo successo dell'etichetta con “Please Mr. Postman”.

Quando Gordy le scriverò, nel 1961, Florence Ballard, Mary Wilson, e Diana Ross erano ragazze semplici, originarie di Brewster Projects, Detroit, appena uscite dal liceo. In un batter d'occhio le ex Primettes (originariamente un quartetto) divennero le Supremes. Nel 1964, “Where Did Our Love Go” raggiunse il numero 1 delle classifiche, seguito da altri 11 grandi successi composti nei cinque anni successivi. Apparvero in “American Bandstand” e in “The Ed Sullivan Show”, ottenendo il riconoscimento internazionale.

La scommessa di Berry Gordy produsse 110 successi ‘Top 10’ tra il 1961 e il 1971, da parte di icone della musica quali Stevie Wonder, Marvin Gaye, i Temptations, Mary Wells, Gladys Knight e i Pips, i Four Tops e i Jackson Five. Questi artisti e Gordy crearono lo storico Motown Sound, un sound che definì un'era, superando le barriere musicali, razziali, sociali e nazionali. Questi musicisti tracciarono il corso della nuova musica popolare, spianando la strada ai futuri artisti neri, e raggiungendo il grande pubblico di tutto il mondo.

“Ricordo che a 8 anni pregavo mio padre di portare me e le mie sorelle al Brooklyn Paramount Theater per vedere Diana Ross e le Supremes”, ricorda Condon. “Ero fissato con loro e con gli altri gruppi Motown, da piccolo. Ricordo quella musica, e il contesto e l'atmosfera dei tempi, eventi quali la famosa marcia su Detroit guidata da Martin Luther King, Jr., e il movimento dei Diritti Civili, in particolare un discorso del 1963. Tutta questa storia fa da cornice a ‘Dreamgirls’. La trama riguarda la musica e l'ascesa di un gruppo al successo ma, al sotto della superficie, è anche la storia della lotta degli afroamericani per emergere e porre fine al bigottismo dell'epoca”.

“Dreamgirls” ha esordito come musical con il titolo “Big Dreams”, scritto da Tom Eyen e Henry Krieger. Lo spettacolo era stato creato per Joseph Papp al Public Theatre, con Nell Carter nel ruolo di Effie White. Quando Carter abbandonò le scene per interpretare la sitcom “Gimme A Break”, il progetto fu messo da parte.

Un anno dopo, Eyen e Krieger portarono dieci canzoni al produttore Bob Avian e a Michael Bennett, il regista e coreografo la cui notorietà a Broadway si era consolidata grazie all'opera “A Chorus Line” che gli aveva meritato il Pulitzer Prize, due Tony Awards, e due Drama Desk Awards. Krieger suonava il piano e cantava le parti degli uomini, mentre due attrici del suo laboratorio – Sheryl Lee Ralph e Loretta Devine – cantavano le parti femminili.

Bennett e Avian portarono avanti il progetto. Michael Peters fu assunto come coreografo e il musical passò per quattro laboratori e numerose riscritture, nei diciotto mesi successivi. David Geffen e la Shubert Organization si unirono a Bennett e Avian come produttori.

Jennifer Holliday, che è diventata famosa nella storia di Broadway nel ruolo di Effie, fu assunta da Bennett quando questi si rese conto che nessun altro l'avrebbe mai eguagliata nell'esecuzione del brano “And I Am Telling You I’m Not Going”. Poco dopo la prima, il titolo dello spettacolo fu cambiato in “Dreamgirls”.

Il 20 dicembre 1981, “Dreamgirls” fu presentato all'Imperial Theatre. La sera della prima, il cast era composto da Holliday, Ralph, Devine, Ben Harney, Cleavant Derricks e Obba Babatundé.

La statura di Bennett lo rese uno degli spettacoli più attesi della stagione e non deluse le aspettative. “Dreamgirls” fu un successo istantaneo di pubblico e critica, con standing ovation alla fine di ogni rappresentazione e il tutto esaurito. Il noto critico del *New York Times* Frank Rich lo definì “La storia di Broadway...bella e struggente...uno spettacolo che colpisce come un lampo caldo e veloce” e Jack Kroll del *Newsweek* lo definì “meraviglioso e stupefacente”.

Nel 1982, “Dreamgirls” fu premiato con 13 candidature al Tony Award fra cui Miglior Musical e Migliore Colonna Sonora Originale. Lo spettacolo si aggiudicò sei Tony: Migliore Copione di un Musical (Tom Eyan); Migliore Attore in un Musical (Ben Harney); Migliore Attrice in un Musical (Jennifer Holliday); Migliore Attore Non Protagonista in un Musical (Cleavant Derricks); Migliore Design delle Luci (Tharon Musser); e Migliore Coreografia (Michael Bennett & Michael Peters). “Dreamgirls” fu inoltre nominato a dieci Drama Desk Awards, vincendone tre.

Il Tony Award consegnato a Bennett per la coreografia è stato il suo settimo nonché ultimo riconoscimento da parte dell’ American Theatre Wing; “Dreamgirls” fu infatti la sua ultima produzione: l’artista morì il 2 luglio 1987, di AIDS. Aveva 44 anni.

“Dreamgirls” è stato in scena a Broadway per quasi 4 anni, entusiasmando il pubblico con 1521 spettacoli, prima di intraprendere una tournée negli Stati Uniti e in tutto il mondo.

Ora, a 25 anni di distanza dal primo spettacolo teatrale, “Dreamgirls” arriva finalmente sui grandi schermi.

IL CAST

JAMIE FOXX (Curtis) si è aggiudicato un Oscar® come Migliore Attore nel 2005, per la sua interpretazione del leggendario Ray Charles in "Ray", il film diretto da Taylor Hackford. Quel ruolo gli è valso inoltre un Golden Globe, uno Screen Actors Guild (SAG), un BAFTA e il premio NAACP Image, oltre a numerosi altri riconoscimenti da parte della Critica. Ha inoltre condiviso, con gli attori del cast una candidatura al SAG Award.

Nello stesso anno, Foxx ha ottenuto un Oscar, un Golden Globe, i premi SAG e BAFTA, oltre ad una candidatura all' Image Award come Migliore Attore non Protagonista per il suo ruolo nel thriller di Michael Mann, "Collateral", nel quale recitava al fianco di Tom Cruise. Lo stesso anno, Foxx è stato nominato ai Golden Globe e al SAG Award, vincendo un Image Award come Migliore Attore per il TV movie "Redemption", che racconta la storia di Stan "Tookie" Williams, il gangster che, dopo una vita dissoluta, riuscì a redimersi e a ottenere persino la candidatura al Nobel per la Pace.

Foxx è stato il primo attore ad aver ricevuto tre nomination al Golden Globe e quattro premi SAG nello stesso anno. È stato anche il primo afroamericano ad aver ottenuto due nomination all'Oscar® nello stesso anno, nonché il secondo uomo della storia ad aver conquistato due candidature all'Oscar® per due film diversi, nello stesso anno.

Al di là della sua carriera cinematografica, Foxx è fortemente impegnato nel campo musicale, come cantante. Il suo primo album musicale, prodotto dalla J Records, è stato per sei mesi in vetta alle classifiche, vendendo oltre un milione di album in soli venti giorni. Lo speciale TV della NBC dal titolo "Unpredictable", ha trasmesso la versione live dell'album, con le performance di Foxx e di artisti del calibro di Mary J. Blige, Common, Snoop Dog, The Game e Angie Stone. Nel 2005, Foxx ha ricevuto due nomination al Grammy Award: una per il suo singolo "Creepin'" tratto dall'album *So Amazing: An All-Star Tribute to Luther Vandross* e l'altro per il singolo "Gold Digger", in cui si esibisce insieme a Kanye West.

La carriera di Foxx a Hollywood è iniziata come attore comico. Fra le commedie da lui interpretate, ricordiamo la celebre serie comica della Fox, "In Living Color". Per tre anni è apparso accanto a Keenan Ivory Wayans, Jim Carrey, Damon Wayans e Tommy Davidson in alcuni degli sketch più spassosi e memorabili della storia della televisione. Nel 1996 ha lanciato la serie "The Jamie Foxx Show" per la WB Network, di cui non solo era protagonista, ma anche creatore, produttore esecutivo e regista. Il grande salto nel mondo del cinema è avvenuto nel 1999, quando Oliver Stone lo ha scelto per interpretare Willie Beamen nel film "Any Given Sunday" ("Ogni maledetta domenica") accanto ad Al Pacino.

Nel 2001, Foxx è stato Drew "Bundini" Brown nel film "Ali", interpretato da Will Smith e diretto da Michael Mann. Nel febbraio 2002, è apparso nel primo speciale della HBO interamente dedicato a lui, "Jamie Foxx: I Might Need Security". Più recentemente ha recitato nel film di Michael Mann "Miami Vice", al fianco di Colin Farrell e nel film drammatico di Sam Mendes sulla guerra nel Golfo, "Jarhead", accanto a Jake Gyllenhaal.

Tra gli altri progetti al suo attivo, ricordiamo "Stealth" ("Arma suprema"), "Bait" ("Bait - L'esca"), diretto da Antoine Fuqua, "Booty Call" ("Ore Piccole"), "The Truth About Cats and Dogs", ("Un uomo in prestito") e "The Great White Hype" ("La grande promessa").

Nell'Aprile 2007 lo vedremo nel film "The Kingdom", in cui avrà il ruolo del leader di una squadra anti-terroristica a caccia dei responsabili di un attentato che ha causato la morte di diversi americani che lavorano in Medio Oriente.

BEYONCÉ KNOWLES (Deena) è una delle più famose e apprezzate interpreti nel mondo della musica pop, che di recente ha esordito anche come attrice. La ricordiamo al fianco di Steve Martin nel remake della commedia "The Pink Panther" ("La Pantera Rosa"), campione di incassi nel febbraio 2006. Beyoncé ha debuttato nel cinema nel 2001 con il ruolo principale nel film di Robert Townsend "Carmen: A Hip Hopera". In seguito ha interpretato il ruolo di Foxy Cleopatra nella commedia di successo del 2002, "Austin Powers in Goldmember", accanto a Mike Myers; il suo ruolo le è valso la candidatura all'MTV Movie Award per la Migliore Interpretazione Femminile. L'anno successivo, ha ottenuto una nomination al NAACP Image Award come Migliore Attrice per la sua interpretazione nel film "The Fighting Temptations", in cui appariva al fianco di Cuba Gooding, Jr.

Beyoncé ha raggiunto il successo con il gruppo musicale Destiny's Child, una delle band musicali femminili di maggior successo di tutti i tempi. La Beyoncé era co-autrice e co-produttrice dei brani del gruppo, che, dal suo esordio nel 1997, ha venduto oltre 50 milioni di album in tutto il mondo, ricevendo ben 23 dischi d'oro, di platino, oltre a vari prestigiosi riconoscimenti da parte dell'Associazione dei Discografici Americani (RIAA).

Inoltre Beyoncé ha vinto numerosi altri premi fra cui il Grammy Award, l'American Music Award, il World Music Award e l'ambito NAACP Image Award. Nel 2001 Beyoncé è stata la prima donna afro-americana a ricevere il Premio ASCAP come migliore autrice pop dell'anno.

Nel 2004 la cantante ha presentato il suo primo album da solista *Dangerously In Love*, ed è stata impegnata nella sua prima tournée americana. Il fortunato CD ha ottenuto un tale successo da fruttare all'artista ben cinque Grammy Awards, tra cui i premi Best Contemporary R&B Album e Best R&B Song per il brano "Crazy In Love", il singolo in cui duetta con Jay-Z. Da quel momento il nome di Beyoncé è legato a quello di artiste come Lauryn Hill, Alicia Keys e Norah, le cantanti che si sono aggiudicate un maggior numero di Grammy in un solo anno.

Inoltre Beyoncé ha magistralmente curato la composizione e la produzione musicale dell'album delle Destiny's Child *Destiny Fulfilled*, uscito il 23 Novembre 2004. Nel 2006 le Destiny's Child sono state onorate con una stella nella Walk of Fame di Hollywood.

EDDIE MURPHY (Jimmy) è l'attore afro-americano di maggior successo nella storia del cinema e uno fra i cinque attori che registrano i maggiori incassi al botteghino. A soli quarantacinque anni, Murphy figura nell'esclusiva lista di attori che hanno recitato in film da decine di milioni di dollari, negli ultimi trent'anni: da "Beverly Hills Cop" ("Un piedipiatti a Beverly Hills") a "Daddy Day Care" ("L'asilo dei papà"). L'attore ha inoltre prestato la voce a Ciuchino nel film premio Oscar® "Shrek" e nel suo sequel "Shrek 2", il film d'animazione campione di incassi di tutti i tempi. Per il primo "Shrek" Murphy ha vinto un Annie Award e ottenuto una candidatura ai BAFTA e agli MTV Movie Award. Doppierà nuovamente Ciuchino nel sequel, in preparazione, "Shrek the Third" e al momento è impegnato nelle riprese della commedia romantica "Norbit". Entrambi i film sono attesi per il 2007.

Murphy ha iniziato la sua carriera artistica venticinque anni fa come cabarettista. Nel 1980, all'età di 19 anni, ha fatto parte del cast del programma televisivo NBC "Saturday Night Live" e da allora la sua carriera è stata solo in ascesa.

Ha interpretato alcune delle commedia più famose dell'industria cinematografica, fra cui: "48 Hrs." ("48 Ore"), "Trading Places" ("Una poltrona per due"), "Dr. Dolittle" ("Il Dottor Dolittle"), "Coming to America" ("Il principe cerca moglie"), nonché i film di "Beverly Hills Cop" ("Un piedipiatti a Beverly Hills"), che gli hanno meritato la nomination al Golden Globe.

Nel 1989, Murphy ha debuttato nella regia con "Harlem Nights", una commedia in costume, da lui scritta e interpretata al fianco di Richard Pryor e Redd Foxx. Inoltre, Murphy ha prodotto la fortunata commedia "Life", di cui era il protagonista al fianco di Martin Lawrence; lo ricordiamo inoltre insieme a Steve Martin nella commedia "Bowfinger". Murphy ha doppiato il personaggio di Mushu il Drago in "Mulan", lo straordinario film animato della Disney, tratto da una favola cinese.

Nel 1996, Murphy ha interpretato sette diversi personaggi all'interno del grande successo cinematografico "The Nutty Professor" ("Il professore matto"), ottenendo una candidatura al Golden Globe Award. Nel sequel del film, "Nutty Professor II: The Klumps" ("La famiglia del professore matto"), l'attore, ha addirittura aggiunto un ottavo personaggio alla sua interpretazione; in quel film recitava al fianco di Janet Jackson. Tra i suoi più recenti film: "Dr. Dolittle 2", ("Il Dottor Dolittle 2") e "The Haunted Mansion" ("La casa dei fantasmi").

DANNY GLOVER (Marty) ha dominato le scene cinematografiche, teatrali e televisive per per oltre venticinque anni. I suoi successi al cinema spaziano da "Lethal Weapon" ("Arma Letale") a film indipendenti minori, di cui spesso è stato anche produttore. Recentemente, ha recitato nell'horror "Saw" ("L'Enigmista") e nel remake della commedia "The Shaggy Dog" (Papà che abbaia non morde"). Ha inoltre avuto un ruolo fisso nella fortunata serie televisiva della NBC "ER", per la stagione 2005.

Nato a San Francisco, in California, Glover si è laureato in Economia presso la State University di San Francisco e ha studiato presso il laboratorio dell' American Conservatory Theatre. Ha iniziato la sua carriera artistica calcando il palcoscenico, dove ha ottenuto delle parti in diverse opere teatrali, tra cui "The Island" e "Sizwe Banzi is Dead" di Athol Fugard. Il play "Master Harold...and the Boys" di Fugard lo ha finalmente imposto all'attenzione del pubblico nazionale nonché del regista cinematografico Robert Bentos, che lo ha scritturato per il suo primo ruolo da protagonista in un film, il premio Oscar® 1984 "Places in the Heart" ("Le Stagioni del Cuore"). L'anno successivo, Glover ha recitato in altri due film candidati all'Oscar: "Witness" ("Il Testimone"), di Peter Weir, e "The Color Purple" ("Il Colore Viola") di Steven Spielberg.

Il 1987 ha visto Glover in coppia con Mel Gibson nel primo film della serie "Lethal Weapon" ("Arma Letale"), che gli è valso un NAACP Image Award come Migliore Attore. In seguito ha recitato anche nei tre fortunati sequel di "Lethal Weapon". Glover ha inoltre mostrato il suo talento in diversi progetti personali, tra cui il

premiato "To Sleep With Anger", di cui è stato produttore esecutivo e che gli è valso un Independent Spirit Award come Migliore Attore; "Bopha!"; "Manderlay"; "Missing in America" e la versione cinematografica dell'opera di Athol Fugare, "Boesman and Lena". Tra i successi cinematografici di Glover ricordiamo: "The Royal Tenenbaums" ("I Tenenbaums"), "Beloved" che gli ha meritato un Image Award come Migliore Attore, "The Rainmaker" ("L'uomo della pioggia"), "Angels in the Outfield" ("Gli angeli") e i film diretti da Lawrence Kasdan, "Grand Canyon" e "Silverado". Glover ha inoltre doppiato i film d'animazione "Antz" ("Z la Formica"), "The Prince of Egypt" ("Il Principe d'Egitto") e "The Barnyard" ("Il Cortile"), di prossima uscita.

Per la televisione, Glover si è aggiudicato un Image Award e un premio Cable ACE, oltre a una candidatura all'Emmy, per il suo ruolo nel film della HBO, "Mandela". Ha ricevuto altre tre nomination agli Emmy Awards per la sua interpretazione nelle apprezzate miniserie "Lonesome Dove", "Fallen Angels" e per il telefilm "Freedom Song", di cui l'attore è stato anche produttore esecutivo, e che gli ha meritato un altro Image Award e la candidatura allo Screen Actors Guild Award. Glover ha vinto un Image Award per il suo ruolo nella miniserie "Alex Haley's Queen" e ricevuto altre nomination all'Image Award per i suoi ruoli in "Buffalo Soldiers" e "Good Fences"; di quest'ultimo ha curato la produzione.

Dietro la macchina da presa, Glover è stato produttore esecutivo e conduttore della serie televisiva "Courage", in onda su Fox Family Channel. E' stato produttore esecutivo e interprete del film della Showtime "3 A.M.". In veste di regista, ha ricevuto una candidatura al Daytime Emmy Award per "Just a Dream", della Showtime.

Nel 2003, Glover è tornato trionfalmente a calcare il palcoscenico di Broadway, come protagonista del revival di "Master Harold...and the Boys", ottenendo un grande successo di critica e di pubblico.

Nel 2004, Glover ha co-fondato la Louverture Films, LLC, destinata allo sviluppo e produzione di film di rilevanza storica e sociale, di valore commerciale e integrità artistica. L'attore è inoltre noto per il suo impegno nella difesa dei diritti delle minoranze etniche e per le sue iniziative in materia di solidarietà. Glover è Ambasciatore UNICEF e a riconoscimento della sua dedizione ai problemi sociali, è stato insignito dei premi: Marian Anderson Award nel 2002, NAACP Chairman's Award nel 2003 e del BET Lifetime Achievement Award nel 2004.

JENNIFER HUDSON (Effie White) Molto tempo prima di essere scelta per il ruolo di "Effie", nell'attesa versione cinematografica del leggendario musical di Broadway "Dreamgirls," Jennifer Hudson si esibiva per la prima volta in una chiesetta della sua città natale, Chicago, incantando la comunità religiosa con intense performance dal sapore soul. La Hudson, adesso venticinquenne, dice di aver ereditato il suo talento vocale dall'anziana nonna materna, Julia Kate Hudson, che per molto tempo aveva fatto parte di un coro.

Il talento di Jennifer si è raffinato nel corso di decine di spettacoli per giovani talenti musicali e produzioni musicali, durante gli anni di scuola elementare e medie. Ha ottenuto il suo primo ruolo professionale in una produzione locale di "Big River". Nel 2002, aveva dato prova della sua estensione vocale di quattro ottave e affascinato migliaia di vacanzieri di ogni parte del mondo, esibendosi come cantante sulla nave da crociera Disney Wonder. Nel 2004, ha entusiasmato milioni di telespettatori durante la terza stagione della popolarissima serie della Fox "American Idol".

Recentemente, l'attrice è stata candidata al prestigioso "Female Star of Tomorrow" allo Showest 2006. Il Variety Magazine l'ha indicata come una dei "10 Attori Esordienti" dell'anno e Movieline l'ha definita una delle attrici più interessanti del 2006.

ANIKA NONI ROSE (Lorrell) ha ottenuto la parte nel film "Dreamgirls" dopo il suo ruolo nella commedia "One Part Sugar", diretta da Hart Bochner, in cui era la protagonista al fianco di Danny DeVito e Heather Graham.

Nel 2004, la Rose è stata premiata con un Tony Award per la Migliore Interpretazione Femminile in Musical, grazie al suo ruolo nello spettacolo di Broadway "Caroline, or Change", per il quale ha vinto anche un Lucille Lortell Award, un Theatre World Award e un Clarence Derwent Award, e ha avuto una nomination al Drama Desk Award. La Rose ha recitato anche nelle produzioni di "Caroline, or Change" in scena a San Francisco e Los Angeles, aggiudicandosi il Los Angeles Critic's Circle Award e un Ovation Award.

Dopo aver studiato recitazione presso l'American Conservatory Theatre di San Francisco, la Rose si è trasferita a New York City per coltivare la sua carriera artistica, con la speranza di recitare a Broadway. La sua prima occasione è stata la sostituzione di un'attrice nello spettacolo "Footloose". Il suo interessante repertorio teatrale comprende tra l'altro: "Eli's Comin'", per il quale si è aggiudicata un Obie Award; il ruolo di Lutiebelle nella produzione Encores! di "Purlie"; "Threepenny Opera" e "Tartuffe" presso lo A.C.T's Geary Theatre. Inoltre, l'attrice è stata premiata con un Drama-Logue

Ensemble Award per la sua interpretazione in "Insurrection: Holding History" e ha vinto un Garland/Drama-Logue Award per "Valley Song", presso il Teatro di Repertorio di Berkeley. Nel frattempo, la Rose ha cantato al Vaticano nell'esecuzione di "Mass" di Leonard Bernstein. Nello stesso periodo, la Rose ha avuto modo di lavorare nella commedia musicale "Caroline, or Change" di Tony Kushner e Jeanine Tesori diretta dal leggendario George C. Wolfe. Nel maggio 2004, "Caroline, or Change" è giunto a Broadway, portando Rose con sé.

Oltre alla sua esperienza teatrale, la Rose ha avuto dei piccoli ruoli in serie televisive come "Third Watch" e "Hack", e un ruolo principale nel film "From Justin to Kelly".

Anika è stata insignita dell'Outstanding Achievement Award 2006 conferitole dall'Urban League of Greater Hartford.

KEITH ROBINSON (CC) ha recentemente recitato nella serie osannata dalla critica "Over There", la prima serie televisiva sulla guerra in Iraq. È apparso anche nel film della Hallmark "The Reading Room", in cui recitava con il leggendario James Earl Jones. Quando non è impegnato sul set di un film, Robinson si dedica alla registrazione dei brani musicali del suo primo album, "Utopia".

Il debutto cinematografico di Robinson risale al 2004, con l'interpretazione del giovane Bill Cosby, nella commedia "Fat Albert" ("Il Mio Grosso Grasso Amico Albert"). Ha inoltre avuto un ruolo fisso nella serie TV che ha conquistato un grande successo di critica, "American Dreams", in cui interpretava Nathan, un ragazzo che vive agli albori del movimento per i diritti civili. Sotto il profilo musicale, le sue canzoni fanno parte delle colonne sonore dei film "Fat Albert" ("Il Mio Grosso Grasso Amico Albert") e "Blade Trinity."

Nato nel Kentucky, Robinson ha scoperto la sua passione per la recitazione in tenera età. Ha frequentato le scuole superiori ad Augusta, in Georgia, dove si è fatto notare grazie al suo talento vocale; durante gli anni dell'università ha firmato il suo primo contratto per incidere un album. Robinson e gli altri due membri del gruppo musicale, selezionati dalla Motown Records, si sono in seguito esibiti insieme ad artisti famosi.

Robinson si è quindi trasferito a Los Angeles per coltivare la carriera musicale, e per inseguire il sogno di diventare attore. Presto ha ottenuto il ruolo del Power Ranger Verde in una delle serie TV per bambini più seguite: "Power Rangers". Sulla scia di questo successo, Robinson ha ottenuto un altro ruolo protagonista nel film televisivo della NBC, "The Princess & the Marine", nonché il ruolo principale nella serie televisiva pilota UPN "Save the Last Dance". Inoltre, Robinson ha recitato nella sitcom della UPN, "Half and Half", oltre ad apparire in diversi episodi del famosissimo telefilm "ER." È stato 'guest star' delle serie televisive "Monk" e "NYPD Blue" e recitato nel di VH1 "30 Days Until I'm Famous".

SHARON LEAL (Michelle) è al suo debutto cinematografico con "Dreamgirls". Meglio nota al pubblico televisivo per il suo ruolo nella premiata serie TV di David E. Kelley "Boston Public", la Leal ha recitato in diversi musical di Broadway, ed è al momento impegnata ad incidere il suo primo album.

Sharon Leal è nata a Tucson, in Arizona, ed è cresciuta a Fresno, nella California centrale. Ha iniziato a cantare da bambina, affinando il suo talento per la recitazione presso la Scuola Superiore dello Spettacolo Roosevelt. La Leal ha inaugurato la sua carriera professionale in alcune produzioni teatrali regionali, prendendo parte ai musical "Ain't Misbehavin'", "Into the Woods" e "Little Shop of Horrors".

Dopo essersi trasferita a New York, la Leal si è fatta conoscere al pubblico grazie alla sua partecipazione nella soap-opera "Guiding Light" ("Sentieri"). Nonostante la sua carriera televisiva cominciasse a profilarsi, l'attrice non dimenticava il suo amore per il teatro, e ha interpretato ruoli importanti in "Miss Saigon" e "Rent". Sulla scia del successo di critica ottenuto sul palcoscenico di Broadway, l'attrice si è aggiudicata un ruolo principale nell'originale musical "Bright Lights, Big City", presso il New York Theatre Workshop, interpretandone anche i brani della colonna sonora.

Per la televisione, l'attrice è stata insignita del premio del New York Independent Film Festival come Migliore Attrice non Protagonista per la sua interpretazione nel cortometraggio "What Are the Odds". Tornata a Los Angeles, la Leal ha ben presto ottenuto il ruolo di Marilyn Sudor nella serie televisiva della Fox "Boston Public". Inoltre la Leal ha preso parte alla serie televisiva "Las Vegas" e ha avuto un ruolo fisso nella serie "LAX".

Durante la quarta stagione della Leal nella serie "Boston Public", David E. Kelley, proprio per mostrare a tutti le doti canore dell'attrice, ha scritto un episodio in cui il personaggio dell'attrice intona una canzone di Natale. Il giorno successivo alla trasmissione di quella puntata, la Leal è stata contattata dalla Universal Music, che le ha offerto un contratto discografico. Nonostante l'iniziale rifiuto della Leal, che preferiva proseguire nella carriera di attrice, adesso l'artista è impegnata nella realizzazione del suo primo CD. Sharon sta inoltre girando il film "Motives 2" ("Labirinto d'inganni 2") e presto la vedremo in TV in "CSI: Miami".

HINTON BATTLE (Wayne) per ben tre volte si è aggiudicato un Tony Award come Migliore Attore in un Musical. Il suo primo premio Tony risale al 1981, per il suo ruolo nello spettacolo di Broadway "Sophisticated Ladies"; nel 1984 ha vinto un secondo Tony per "The Tap Dance Kid" e nel 1991 è arrivata il terzo per "Miss

Saigon". Battle ha inoltre ricevuto un NAACP Image Award e il Fred Astaire Award per la sua interpretazione in "The Tap Dance Kid".

Nato in Germania e cresciuto tra Washington DC e New York City, Battle ha cominciato a danzare e a recitare all'età di nove anni. Dopo tre anni di studi presso la scuola di danza Jones & Haywood, ha ottenuto una borsa di studio per la prestigiosa School of American Ballet, dove ha studiato con il famoso maestro George Balanchine. All'età di 15 anni, Battle ha debuttato a Broadway nel ruolo principale dello Spaventapasseri in "The Wiz". Fra gli altri suoi successi teatrali: "Dancin' ", "Dreamgirls" e il ruolo di Billy Flynn in "Chicago". La sua interpretazione di Coalhouse Walker, Jr. nella produzione di "Ragtime", gli ha meritato grandi elogi dalla stampa locale oltre al premio Ira Aldridge conferitogli dal Black Theatre Alliance. Battle ha inoltre dato prova del suo talento comico, grazie all'esibizione solista nello spettacolo "Shine", presentato all'U.S. Comedy Arts Festival di Aspen, in Colorado.

Grazie alla sua interpretazione della canzone di Elton John "Circle of Life" alla serata degli Oscar® del 1995, Battle ha ottenuto un contratto discografico con la Interscope Records. In seguito ha recitato il ruolo protagonista al fianco di Elizabeth Taylor, Shirley MacLaine, Joan Collins e Debbie Reynolds nel telefilm "These Old Broads", ottenendo grandi consensi da parte del pubblico per la sua interpretazione del leggendario Bill "Bojangles" Robinson nel film biografico della ABC "Child Star: The Shirley Temple Story", di cui è stato coreografo. Le altre apparizioni televisive di Battle comprendono interpretazioni al "Kennedy Center's 25th Anniversary", "Gregory Hines' Tap Dance in America" nonché il ruolo del cattivo insegnante di danza, Sweet, nella serie televisiva "Buffy the Vampire Slayer".

Hinton ha ricevuto proposte di lavoro come coreografo per diversi progetti teatrali, cinematografici, televisivi e pubblicitari. L'ultimo successo cinematografico in cui ha dato prova del suo grande talento, è "Idlewild" con Terrance Howard e il duo pop Outkast. In questo film, ha mescolato swing e hip-hop, creando un nuovo stile di danza chiamato "Swop". Sulla scia del grande successo di "Idlewild", Hinton ha curato la coreografia di un numero musicale, utilizzando la danza "Swop", per "Dancing With The Stars". E' stato inoltre il coreografo associato per i premi Oscar®, lavorando per ben due volte con Debbie Allen. Battle ha recentemente diretto e coreografato la produzione Off-Broadway di "Evil Dead".

Inoltre, Battle è il fondatore e il direttore artistico dell'Hinton Battle Theatre Laboratory (HBTL), un'organizzazione senza fini di lucro, dedicata alla produzione di progetti culturalmente stimolanti e di originali opere teatrali, in grado di attrarre platee di diverse fasce sociali e culturali.

I FILMMAKER

BILL CONDON (Regista/Sceneggiatore) ha recentemente scritto e diretto il film “Kinsey”, che gli è valso il Premio come Miglior Regista 2005 del British Directors Guild. Un fedele ritratto di una delle figure più influenti e controverse del ventesimo secolo, “Kinsey” è valso al suo protagonista, Liam Neeson, il Premio di Miglior Attore da parte dei Los Angeles Film Critics, nonché a una candidatura all’ Oscar® a Laura Linney, come Migliore Attrice non Protagonista.

Condon ha scritto e diretto “Gods and Monsters” (“Demoni e Dei”), premiato con l’Independent Spirit Award come Miglior Film ed eletto Migliore Film del 1998 dal National Board of Review. Il film, una meditazione poetica sugli ultimi giorni del regista di “Frankenstein” James Whale, ha meritato a Condon un Oscar® per la Migliore Sceneggiatura Non Originale e le nomination agli attori Ian McKellen e Lynn Redgrave.

Bill Condon ha scritto la sceneggiatura della versione cinematografica del musical “Chicago”, che gli è valsa la sua seconda nomination all’Oscar®. Il film, interpretato da Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones e Richard Gere è stato premiato con sei Oscar®, tra cui il premio come Miglior Film 2003.

Nato a New York, Condon si è laureato in Filosofia presso la Columbia University. Un’opera analitica scritta per la rivista Millimeter, lo ha imposto all’attenzione del produttore Michael Laughlin. Successivamente, Condon ha co-scritto il film “Strange Behavior” insieme a Laughlin, che ha anche curato la regia. Il film, diventato presto un cult, ha portato al sequel non ufficiale “Strange Invaders”. Condon ha debuttato nella regia cinematografica con “Sister, Sister” (“Delitti della Palude”), interpretato da Jennifer Jason Leigh, Judith Ivey e Eric Stoltz.

Condon fa parte del consiglio direttivo del Film Independent e dell’Independent Writers Steering Committee, la commissione della WGA, di recente costituzione.

LAURENCE MARK (Produttore) è stato candidato all’Oscar® per aver prodotto il film “Jerry Maguire”, interpretato da Tom Cruise e diretto da Cameron Crowe; è stato inoltre produttore esecutivo dei film “As Good As It Gets” (“Qualcosa è Cambiato”) diretto da James L. Brooks, con Jack Nicholson, Helen Hunt e Greg Kinnear e “Working Girl” (“Una donna in carriera”) per la regia di Mike Nichols, con Melanine Griffith, Harrison Ford e Sigourney Weaver. Entrambi i film erano stati candidati all’Oscar® per la categoria “Miglior Film”.

Recentemente, Mark ha prodotto i successi cinematografici “I, Robot” (“Io, Robot”) con Will Smith e per la regia di Alex Proyas e “Last Holiday” (“L’ultima vacanza”) con Queen Latifah, diretto da Wayne Wang.

Mark ha inoltre prodotto i seguenti film: “Riding in Cars With Boys” (“I ragazzi della mia vita”) del regista Penny Marshall, con Drew Barrymore e Steve Zahn; “Finding Forrester” (“Scoprendo Forrester”) diretto da Gus Van Sant, con Sean Connery; “Hanging Up” (“Avviso di chiamata”), con Meg Ryan, Diane Keaton e Lisa Kudrow, diretto dalla Keaton; “Anywhere But Here”, (“La mia adorabile nemica”) con Susan Sarandon e Natalie Portman, per la regia di Wayne Wang; il film diretto da Nicholas Hytner “The Object of My Affection” (“L’oggetto del mio desiderio”), con Jennifer Aniston, Paul Rudd e Nigel Hawthorne; “Romy and Michele’s High School Reunion” (“Romy e Michelle”) con Mira Sorvino, Lisa Kudrow, diretto da David Mirkin.

La sede della Laurence Mark Productions è situata presso i Sony Studios, dove la società ha da tempo stipulato un accordo per la produzione con la Columbia Pictures. Tra gli altri successi cinematografici di Mark ricordiamo: “Black Widow” (“La vedova nera”) diretto da Bob Rafelson, “Cookie” per la regia di Susan Seidelman, “True Colors” (“I corridoi del potere”) diretto da Herbert Ross e “Center Stage”(“Il ritmo del successo”) di Nicholas Hytner; “Sister Act 2”: “The Adventures of Huck Finn” (“Le avventure di Huck Finn”); “Simon Birch” e “Bicentennial Man” (“L’uomo bicentenario”).

Per la televisione, Mark è stato produttore esecutivo di “These Old Broads”, con Shirley MacLaine, Debbie Reynolds, Joan Collins e Elizabeth Taylor e “di Kiss My Act” con Camryn Manheim e Dabney Coleman, nonché di “Sweet Bird of Youth”, diretto da Nicolas Roeg, con Elizabeth Taylor e di “Oliver Twist” con Richard Dreyfuss e Elijah Wood, per la regia di Tony Bill.

Mark ha iniziato la sua carriera in qualità di aspirante manager alla United Artists, dopo essersi laureato e aver conseguito un Master per il Cinema presso le Università di Wesleyan e di New York. Dopo aver lavorato come assistente alla produzione di diversi film, tra cui “Lenny” e “Smile”, ha svolto diversi incarichi nell’ambito della pubblicità e del marketing, tra New York e Los Angeles, presso la Paramount Pictures, ottenendo presto la nomina di vice-presidente del marketing dello studio della West Coast.

Dopo essere passato alla produzione, ha lavorato in qualità di vice-presidente della Produzione per la Paramount, prima di passare alla Twentieth Century Fox come Vice-Presidente Esecutivo della Produzione. Nei due studios, ha seguito in prima persona lo sviluppo e la produzione dei film: “Terms of Endearment” (“Voglia di Tenerezza”), “Trading Places” (“Una Poltrona per Due”), “Falling in Love” (“Innamorarsi”), “The Fly” (“La Mosca”) e “Broadcast News”(“Dentro la Notizia”).

HENRY KRIEGER (Musica) ha composto la colonna sonora del musical di Broadway “Dreamgirls”, che gli è valso la candidatura al Tony Award per la Migliore Colonna Sonora. Krieger, il compositore Tom Eyen e il produttore discografico David Foster si sono aggiudicati il Grammy Award per il Best Cast Show Album nel 1982.

Krieger ha composto quattro nuove canzoni per la versione cinematografica di “Dreamgirls”: “Love You I Do”, “Patience”, “Perfect World” e “Listen” – grazie alla collaborazione con diversi, illustri compositori.

Krieger ha scritto la musica per i musical di Broadway “The Tap Dance Kid” (1983) e “Side Show” (1997), che gli hanno meritato un’altra candidatura ai Tony Award per la Migliore Colonna Sonora Originale. Attualmente è impegnato nella composizione della colonna sonora del musical di Broadway che uscirà a breve, “The Flamingo Kid”.

TOM EYEN (Testi e canzoni) ha scritto i testi e le canzoni della versione teatrale del musical “Dreamgirls”, che nel 1982 gli è valso non solo il Tony Award ma anche il Drama Desk Award come Miglior Testo in un Musical. Eyen è stato precursore del movimento teatrale Off-Off-Broadway degli anni ’60 e sceneggiatore d’avanguardia. Ha raggiunto il successo commerciale nel 1970, grazie alla sua commedia satirica “The Dirtiest Show in Town”. Tra le sue altre opere teatrali, ricordiamo: “Why Hannah’s Skirt Won’t Stay Down”, “Sarah B. Divine!” e “Women Behind Bars”. Eyen è morto il 28 Maggio del 1991.

PATRICIA WHITCHER (Produttore Esecutivo) ha recentemente avuto il ruolo di produttore esecutivo nel film di Rob Marshall “Memoirs of a Geisha” (“Memorie di una Geisha”), la versione cinematografica tratta dal romanzo di Arthur Golden. Era stata precedentemente produttore esecutivo della claustrofobica commedia di Steven Spielberg “The Terminal”, interpretata da Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones.

Tra i successi della Whitcher in veste di produttore esecutivo ricordiamo: il film di Brad Silberling “Moonlight Mile” (“Voglia di ricominciare”), con Dustin Hoffman e Susan Sarandon; “Where the Heart Is” (“Qui dove batte il cuore”) con Natalie Portman e Ashley Judd; la commedia di successo di P.J. Hogan “My Best Friend’s Wedding” (“Il matrimonio del mio migliore amico”), con Julia Roberts. Inoltre, ha avuto il ruolo di co-produttore nel film “High School High” e di produttore per “A Dangerous Woman” (“Una donna pericolosa”).

Prima di intraprendere una carriera nel mondo della produzione, la Whitcher è stata Unit Production Manager di diversi film, tra cui: “How to Make an American Quilt” (“Gli anni dei ricordi”), “True Lies”, “The Meteor Man”, “The Lawnmower Man” (“Il tagliaerba”), “Iron Maze” (“Labirinto di ferro”) e “Darkman”.

TOBIAS SCHLISSLER (Direttore della Fotografia) ha recentemente curato la fotografia del film sulla squadra di football americano “Friday Night Lights”, del regista Peter Berg, con cui aveva precedentemente collaborato per il film d’azione “The Rundown” (“Il tesoro dell’Amazzonia”). I successi cinematografici di Schliessler comprendono: “Bait” (“L’esca”), “The Guilty” (“Il colpevole”) e “Bulletproof Heart” (“Killer”).

E’ stato il direttore della fotografia di numerosi telefilm tra cui: “The Long Way Home”, “Outrage”, “The Escape”, “The Limbic Region” e “Mandela and de Klerk”.

Nato in Germania, Schliessler ha studiato regia presso la Simon Fraser University della British Columbia, in Canada. Ha iniziato la sua carriera girando documentari e successivamente ha intrapreso la realizzazione di film indipendenti, TV movies, video musicali e spot pubblicitari. Schliessler è stato premiato per due anni consecutivi dall’ Association of Independent Commercial Producers (AICP) per la fotografia di due apprezzati spot televisivi: nel 2000 per lo spot della Audi “Wake Up” e l’anno seguente per lo spot “Doctor”, della Lincoln Financial. Entrambi fanno ormai parte degli archivi permanenti del Department of Film and Video del Museum of Modern Arts di New York.

Per l’industria pubblicitaria, ha realizzato gli spot di prodotti come: Lexus, Ford, AOL e AT&T.

JOHN MYHRE (Scenografo) è stato recentemente premiato con il secondo Oscar[®] per la scenografia del Giappone degli inizi e della metà del 20° secolo nel film di Rob Marshall “Memoirs of a Geisha” (“Memorie di una Geisha”). Myhre ha vinto il suo primo Oscar[®] per la versione cinematografica del musical “Chicago”, in cui l’artista ha magistralmente rievocato l’atmosfera della Chicago degli anni ’20, conferendo un tocco di fascino ed eleganza alle indimenticabili interpretazioni musicali. “Chicago”, considerato uno dei più apprezzati e fortunati musical cinematografici di tutti i tempi, ha segnato la prima collaborazione di Myhre con il regista Rob Marshall.

Myhre è stato nominato al suo primo Oscar[®] nel 1999 per la rappresentazione dell’Inghilterra del 16° secolo nel film “Elizabeth”, diretto da Shekhar Kapur e con Cate Blanchett nella ruolo della regina Elisabetta I. Inoltre, Myhre è stato candidato ai BAFTA Award e all’Art Directors Guild Award per i film “Memoirs of a Geisha” (“Memorie di una Geisha”), “Chicago” e “Elizabeth”.

Gli altri successi cinematografici di Myhre comprendono la commedia “The Haunted Mansion” (“La Casa dei Fantasmi”) con Eddie Murphy; il film sulla vita di Muhammad Ali diretto da Michael Mann, “Ali”, con Will Smith, e il film d’azione di Bryan Singer, “X-Men”.

VIRGINIA KATZ (Montaggio) ha precedentemente lavorato insieme allo sceneggiatore/regista Bill Condon sia in progetti cinematografici che televisivi. La loro collaborazione comprende “Kinsey”, per il quale ha ottenuto una nomination all’Eddy conferitagli dall’ American Cinema Editors, e “Gods and Monsters”(“Dei e Demoni”).

La Katz ha inoltre lavorato in “Fearless” (“Senza paura”), del regista Ronny Yu; “Mrs. Palfrey at the Claremont” diretto da Dan Ireland, e “Her Majesty” (“Sua Maestà”) per la regia di Mark Gordon.

Per la televisione, Katz ha curato il montaggio di varie serie, fra i quali la popolare “Alias”.

SHAREN DAVIS (Costumista) è stata candidata all’Oscar® e al Costume Designers Guild Award nel 2005, per il suo contributo nel film di Taylor Hackford, “Ray”.

Per “Dreamgirls”, la Davis si è occupata di realizzare il look e i costumi del film, ripercorrendo tredici anni della vita dei personaggi. La Davis ha creato oltre 120 stili per il film.

Il curriculum della Davis comprende i seguenti film: “The Pursuit of Happyness” (“La ricerca della felicità”), “Akeelah and the Bee”, “Out of Time”, “Antwone Fisher,” High Crimes” (“Crimini di Stato”), “Nuttty Professor II The Klumps” (“La famiglia del Professore Matto”), “Rush Hour” (“Due mine vaganti”), “Doctor Dolittle” (“Il Dottor Dolittle”), “Devil in a Blue Dress” (“Il diavolo in blu”) e il suo esordio nel cinema, “Equinox”, di Alan Rudolph.

FATIMA ROBINSON (Coreografa), che cura le coreografie di alcuni dei più famosi artisti, video e apparizioni live, ha apportato una nuova impronta agli spettacoli di danza, nella versione cinematografica di “Dreamgirls”.

Eletta fra i “100 Personaggi più Creativi nel Mondo dello Spettacolo” dall’ Entertainment Weekly, Fatima ha vinto l’MTV Video Music Award 2004 per la Migliore Coreografia in un Video Musicale, grazie alla realizzazione del video dei Black Eyed Peas “Hey Mama”, che ha anche diretto, ed è stata candidata al premio della categoria ben sette volte. La Robinson ha inoltre ricevuto varie nomination all’American Choreography Award e al Music Video Producers Award, oltre ad una nomination al prestigioso Lucille Lortel Award per la Migliore Coreografia- off-Broadway per “Radiant Baby”, che ha segnato il suo debutto teatrale.

La Robinson ha creato figure e passi di danza per artisti musicali del calibro di: Outkast, Black Eyed Peas, Will Smith, Jessica Simpson, No Doubt e Prince. Ha inoltre lavorato per progetti cinematografici e televisivi, tra cui: “Lackawanna Blues”, con Terrence Howard; “Their Eyes Were Watching God” (“Con gli occhi rivolti al cielo”) con Halle Berry, “Be Cool”, con John Travolta e Uma Thurman, “Miss Congeniality 2” (“Miss FBI: Infiltrata Speciale”) con Sandra Bullock e “Miami Vice” con Colin Farrell e Jamie Foxx. Il pubblico televisivo ha apprezzato le sue coreografie in diversi spot pubblicitari tra cui: lo spot per Target e per Verizon con James Earl Jones, e gli spot per la linea GAP con testimonial d’eccezione come Sarah Jessica Parker, Lenny Kravitz e Joss Stone.

Nata e cresciuta a Miami Beach, Florida, **DEBRA ZANE** (Direttore del Casting) si è diplomata presso il Sarah Lawrence College di Bronxville, New York. Dopo il college, la Zane ha studiato recitazione presso il William Esper Studio di New York City prima di trasferirsi a Los Angeles.

Ha iniziato la sua carriera artistica come assistente al direttore del casting David Rubin. Dopo aver lavorato per sette anni per quest’ultimo, ha finito con diventarne collaboratrice per film come “Get Shorty” e “Men in Black.” Nel 1996 ha creato la Debra Zane Casting.

Registi del calibro di Sam Mendes, Gary Ross, Sir Ridley Scott, Steven Soderbergh e Steven Spielberg si sono costantemente rivolti a lei per i casting dei loro film. I suoi successi comprendono: “Wag the Dog” (“Sesso e Potere”), “Pleasantville”, “The Limey” (“L’inglese”), “American Beauty”, “Stuart Little”(“Stuart Little- Un topolino in gamba”), “Galaxy Quest”, “The Legend of Bagger Vance”(“La leggenda di Bagger Vance”), “Traffic”, “Ocean’s Eleven”, “Ocean’s Twelve,” Road to Perdition” (“Era mio padre”), “Catch Me If You Can” (“Prova a prendermi”), “Seabiscuit” (“Seabiscuit - Un mito senza tempo”), “Matchstick Men” (“Il genio della truffa”), “The Terminal”, “Kingdom of Heaven” (“Le crociate”), “War of the Worlds” (“La guerra dei mondi”) e i film di prossima uscita “The Good German”, “Ocean’s Thirteen” e “Things We Lost in the Fire”.

Membro della Casting Society of America, la Zane è stata candidata ben dieci volte all’ Artios Award, vincendone due: nel 2000 per il Miglior Casting in un Film Drammatico per “American Beauty”, e nuovamente nel 2001 per “Traffic”.

Ha ricevuto riconoscimenti dallo Screen Actors Guild sia per “American Beauty” che per “Traffic”.

JAY BINDER (Casting) insieme a Jack Bowdan, C.S.A., Mark Brandon, e Megan Larche ha curato il casting di oltre cinquanta spettacoli teatrali di Broadway, tra cui l'imminente revival di Broadway di "Inherit the Wind", "Journey's End", "A Chorus Line". "Butley", "The Times They Are-A Changin'", "Well", "Virginia Woolf", "Sweet Charity", "Wonderful Town", "Movin' Out", "Urinetown", "42nd Street", "The Sound of Music", "The Lion King", "Beauty and the Beast", "Chicago" e "Damn Yankees". Per il cinema ricordiamo: "Hairspray" e "Chicago". Per la televisione: "Once Upon A Mattress" e "The Music Man".

JULES FISHER e **PEGGY EISENHAUER** (Designer luci di scena). Considerati "un'istituzione" nel loro campo, i due artisti sono stati insigniti di ben venticinque candidature al Tony Award, che hanno meritato loro otto Tony Awards, il più recente per il popolarissimo spettacolo di Broadway "Bring in 'Da Noise, Bring in 'Da Funk" e "Assassins" di Stephen Sondheim.

La loro proficua collaborazione è nata nel 1985, per il film di Bob Fosse "Big Deal". Da allora, hanno creato originali illuminazioni per oltre trenta produzioni teatrali di Broadway fra cui: "Caroline, or Change", "Ragtime", "Victor/Victoria", "Jane Eyre", "The Will Rogers Follies", "Angels in America", "Cabaret" e "Gypsy", del 2003. Uno dei più recenti successi di Fisher e Eisenhauer è "Chita Rivera: The Dancer's Life".

Offrendo il loro talento per il grande schermo, Fisher e la Eisenhauer hanno recentemente collaborato alla trasposizione cinematografica del musical "The Producers". Precedentemente erano stati impegnati nel musical premio Oscar® "Chicago", per la regia di Rob Marshall, integrando il loro straordinario stile teatrale di lightning design con la fotografia cinematografica dell'artista Dion Beebe. Il loro contributo al finale della commedia "School of Rock", attinge all'inconfondibile stile anni '60 e '70 di cui Fisher è stato pioniere.

Per l'industria musicale, Fisher e Eisenhauer hanno creato spettacolari effetti visivi e illuminazioni per artisti del calibro di Whitney Houston (Tournée mondiale per The Bodyguard nel 1993-94), Rolling Stones (Tour mondiale 1975-76), David Bowie (Tour Mondiale di Diamond Dogs), Crosby, Stills & Nash (Tournée americana di Live It Up), Linda Ronstadt (Canciones de Mi Padre, in tournée in America e in Messico), Neil Young (Turnée americana di Harvest Moon American nel 1992), diverse tournée per Tracy Chapman, e il celebre Reunion Concert di Simon & Garfunkel a Central Park. In occasione delle celebrazioni per il 2000, Fisher e Eisenhauer sono stati incaricati dal produttore Quincy Jones della scenografia dell'intera produzione di "America's Millennium," trasmessa in diretta su CBS.

Grazie alla fotografia di "Dreamgirls," Jules e Peggy si rifanno al famoso stile del designer di Broadway Tharon Musser.

RANDY SPENDLOVE (Supervisore musicale), esperto produttore discografico, vincitore del Grammy Award, ha di recente curato la supervisione musicale del film "Bordertown", con Jennifer Lopez. Precedentemente è stato Presidente della Musica Cinematografica per la Miramax Films, in cui sovrintendeva alla produzione musicale cinematografica, all'incisione della colonne sonora musicale, alla supervisione musicale, alla musica per l'home video music, all'editoria e alle colonne sonore dei film Miramax e Dimension Films.

In veste di produttore esecutivo musicale per "Chicago", Spendlove è stato determinante per il successo non solo del film ma anche della colonna sonora. L'album del film ha venduto oltre tre milioni di copie nel mondo ed è valso a Spendlove un Grammy Award per il Migliore Album per un Film. Grazie all'artista, la Miramax si aggiudicata la vittoria e la candidatura a diversi Oscar® per le musiche e le canzoni, oltre alle nomination al Golden Globe e al Grammy. Spendlove ha lavorato a stretto contatto con alcuni dei più illustri compositori cinematografici, tra cui: Elmer Bernstein, Hans Zimmer, Thomas Newman, James Horner, Howard Shore, Danny Elfman e Gabriel Yared. Inoltre, ha diretto le musiche dei film "Finding Neverland" ("Neverland - Un Sogno per la Vita"), premio Oscar® per la Migliore Colonna Sonora; "The Aviator", premio Golden Globe per la Migliore Colonna Sonora; "Cold Mountain" ("Ritorno a Cold Mountain"), premio Oscar® e nominato al Golden Globe per Migliore Colonna Sonora e Migliore Canzone; "Gangs of New York", candidato all'Oscar® e premiato con il Golden Globe per la Migliore Canzone; "Kate & Leopold", candidato all'Oscar® e vincitore del Golden Globe per la Migliore Canzone; "Music of the Heart" ("La musica del cuore"), da cui è tratta la canzone omonima, diventata una vero e proprio hit e candidata all'Oscar®.

Per conto del gruppo Miramax e Dimension, Spendlove ha curato la parte musicale di numerosi film tra cui: "Shakespeare in Love", "Life is Beautiful" ("La vita è bella"), "Chocolat", "The Cider House Rules" ("Le regole della casa del sidro"), "City of God", "Scary Movie 3" e "Bridget Jones' Diary" ("Il Diario di Bridget Jones).

Prima di approdare alla Miramax, Spendlove ha trascorso otto anni con la A&M Records, dove ha lavorato a stretto contatto con artisti del calibro di Sting, Janet Jackson, Sheryl Crow, Soundgarden, Blues Traveler e Amy Grant.

MATT SULLIVAN (Supervisore musicale) ha supervisionato la musica della versione cinematografica del premiato musical “Rent”, e di recente ha curato la supervisione musicale del musical “Idlewild” in cui spicca la band Outkast, e dell’imminente “Hairspray”.

Gli altri successi di Sullivan comprendono il musical premiato con Oscar® e Grammy, “Chicago”, “Dumb and Dumber” (“Scemo & Più Scemo”), “When Harry Met Lloyd” (“Scemo & Più Scemo – Iniziò così”) e “Underclassmen”. Ha curato la parte musicale dei film: “Pretty Persuasion”, “Ella Enchanted” (“Il magico mondo di Ella”), “Uptown Girls” (“Le ragazze dei quartieri alti”), “A Guy Thing” (“Cose da maschi”), “The Banger Sisters” (“Due amiche esplosive”) e “Heartbreakers” (“Vizio di famiglia”).

Esperto produttore e ingegnere discografico, montatore musicale e musicista, Sullivan è specializzato nella pre-registrazione, sincronizzazione musicale on-camera e nella produzione.

Prima di intraprendere la carriera cinematografica e musicale, Matt è stato redattore per la Forbes Edizioni a New York, sua città natale.

HARVEY MASON, JR. e **DAMON THOMAS**, noti come **THE UNDERDOGS** (Produttori Musicali/Arrangiamenti), si sono imposti all’attenzione del pubblico come la più ricercata coppia di produttori musicale della moderna industria discografica. Pur ricalcando l’impronta musicale dell’originario “Dreamgirls”, composto da Henry Krieger e Tom Eyan, gli Underdogs hanno aggiornato in modo creativo la musica, impregnandola della loro singolare energia e del loro stile. Nel corso di 15 mesi, gli Underdogs hanno prodotto e creato gli arrangiamenti di oltre 40 canzoni per il film e la colonna sonora, lavorando a stretto gomito con gli attori e con il regista Bill Condon.

Gli Underdogs hanno prestato la loro collaborazione in diversi progetti musicali che vantano vendite complessive di oltre 60 milioni di dollari, e numerosi successi musicali. Alcune superstar e leggende del mondo dello spettacolo si sono rivolte agli Underdogs per scrivere e produrre i loro dischi, fra cui: Chris Brown, Luther Vandross, Justin Timberlake, Elton John, Patti Labelle, Tyrese, Lionel Richie e Babyface.

Recentemente, Harvey e Damon hanno anche scritto e prodotto canzoni per i vincitori di ‘American Idol’, Kelly Clarkson, Ruben Studdard e Fantasia. Gli The Underdogs hanno inoltre prodotto il brano “Never Gonna Break My Faith”, il tema principale del film “Bobby”, interpretato da Aretha Franklin, Mary J. Blige e dagli Harlem Boys Choir.

TYM SHUTCHAI BUACHARERN (Trucco) ha creato il look dei personaggi per la versione cinematografica di “Dreamgirls” basandosi maggiormente sugli stili in voga dalla fine degli anni ’60 alla metà degli anni ’70. La sua creatività e la cura dei particolari, lo hanno reso uno dei curatori d’immagine preferiti nel mondo della musica e della moda, nonché tra fotografi del calibro di: Herb Ritts, Mario Testino, Andrew MacPherson, TC Reiner, James White, Peter Lindberg, Norman e Jean Roy. “Dreamgirls” è il primo progetto cinematografico di Buacharern in veste di capo del dipartimento del trucco.

Il suo prossimo progetto è “Fast Girls”, diretto da Billy Woodruff, la cui produzione è prevista per l’inizio del 2007. In seguito, Buacharern ritornerà nel mondo della musica con Janet Jackson per la sua imminente tournée internazionale. Altri suoi successi cinematografici comprendono: “Idlewild”, “Pirates of the Caribbean: Dead Man’s Chest” (“I pirati dei Caraibi: La maledizione del forziere fantasma”), “Spider Man 2”, “A.I.”, “Chasing Papi” e “Nutty Professor II: The Klumps” (“La famiglia del Professore Matto”), per il quale è stato il make-up artist personale di Janet Jackson.

Buacharern ha inoltre lavorato per alcuni programmi televisivi: “What I Like About You”, “Huff”, “On The Spot” e “American Dreams”. È stato il make-up artist personale di Gabrielle Union in “Night Stalker” e di Roselyn Sanchez nel film pilota “Miss Miami”.

Nato in Thailandia, Buacharern era al culmine di una brillante carriera come ballerino professionista, prima che una ferita al ginocchio lo costringesse a ridefinire il suo futuro. Ha cominciato a studiare l’arte del trucco scenico presso la Learning Tree University di Canoga Park, in California. Dopo aver lavorato con la Roger Corman Studios, Buacharern è approdato nel mondo della musica, lavorando con artisti famosi quali Janet Jackson, Tina Turner, Cher, Pink, Christina Milian e OutKast.

CAMILLE FRIEND (Acconciature) è cresciuta a Tempe, Arizona in una famiglia di curatori d’immagine. Camille ha trascorso la sua adolescenza nei saloni, affinando la sua conoscenza e il suo talento. La sua passione per il mondo dell’acconciatura l’ha portata fino a Los Angeles dove ha intrapreso una proficua collaborazione con Sebastian International come apprendista-insegnante e specialista per le tinture. A Los Angeles ha continuato ad accrescere la sua competenza, lavorando con leader del settore fra cui Vidal Sassoon e John Atchinson.

Aspirando ad una carriera nel mondo dello spettacolo, Camille ha iniziato a lavorare con le star, e grazie al suo straordinario talento si è immediatamente distinta tra molti suoi colleghi operanti sia nel cinema che nella televisione.

Specializzandosi nel cinema, Camille vanta oltre un decennio nell’industria cinematografica, in cui ha

collaborato in film importanti fra cui il premio Oscar “Ray”, diretto da Taylor Hackford.

La creatività di Camille può essere apprezzata nel film di successo d'imminente uscita “Pursuit of Happyness” (“La ricerca della felicità”), per la regia di Gabriele Muccino e con Will Smith.

Altri suoi successi cinematografici comprendono: “Glory Road”, “Coach Carter”, “After the Sunset”, “Catch That Girl”, “Biker Boyz”, “Just Married” (“Oggi sposi... niente sesso”), “8 Mile” “Thin Line Between Love and Hate” (“La linea sottile tra amore e odio”) e l'imminente “Norbit”.

Per la televisione, Camille ha ottenuto una candidatura all'Emmy per il suo impegno nella serie premio Oscar, “Third Rock from the Sun”. Altri suoi successi televisivi comprendono: “Malcolm and Eddie”, “The Gregory Hines Show” e “Suddenly Susan”.

NANCY HAIGH (Arredatrice del set) ha ricevuto una doppia candidatura all'Oscar® nel 1992 per l'arredamento dei set dei film “Bugsy” e “Barton Fink”, vincendo l'Oscar® per “Bugsy”. Da allora ha ottenuto altre due nomination all'Oscar® per il suo impegno nei film “Forrest Gump” e “Road to Perdition” (“Era mio padre”).

Tra i suoi più recenti successi della Haigh in veste di scenografa, ricordiamo il film di Robert Towne “Ask the Dust” (“Chiedi alla polvere”). La sua lunga lista di successi cinematografici comprende: “Jarhead”, “The Ladykillers”, “Big Fish”, “Intolerable Cruelty” (“Prima ti sposo, poi ti rovino”), “A.I. Artificial Intelligence”, “O Brother, Where Art Thou?” (“Fratello Dove Sei?”), “The Insider” (“Dietro la notizia”), “The Truman Show”, “Fear and Loathing in Las Vegas” (“Paura e disgusto a Las Vegas”), “Mars Attacks!”, “Waterworld”, “The Hudsucker Proxy” (“Mister Hula Hoop”), “Hero”, “Guilty by Suspicion” (“Indiziato di reato”), “The Grifters” (“Rischiose abitudini”), “Miller's Crossing” (“Crocevia della morte”) e “Field of Dreams” (“L'uomo dei Sogni”).